Udine - Anno 66 N. 156

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 12 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 2 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1,50 - Necrologie Lire 1,50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La riforma della tassa scambi

ROMA, 1.

(d. m.) — A due giorni di distanza dalla approvazione del Consiglio dei Ministri sulla Gazzetta Ufficiale è apparso il decreto legislativo di riforma della tassa scambi, riforma che darà, è stato calcolato, un maggior reddito annuo di circa sei o settecento milioni, già destinati in parte ad integrare i bilanci militari ed in parte ad opere pubbliche ed al credito agrario.

Sono notissime le ragioni che hanno costretto il Governo all'adozione di questi provvedimenti: la minaccia costituita dai preparativi bellici francesi. Dal lato politico, quindi, nessuna accusa può essere fatta all'Italia di prepararsi alla guerra e lo ha sinceramente e spontaneamente dichiarato il massimo giornale inglese, il «Times», non certo tenero verso il Fascismo, il quale giornale in un recentissimo articolo ha riconosciuto l'inevitabilità di queste nuove spese militari, ed ha profondamente deplorato che la politica francese imponga all'Italia di dedicare alle spese militari somme che il Governo Fascista avrebbe ben più volentieri destinate a scopi produttivi e pacifici.

Ma pur dinanzi a questa solenne attestazione, fatta da un osservatore disinteressato, c'è da scommettere che i giornali parigini dimenticando tutti i miliardi che la Francia ha già spesi e che spenderà per opere di guerra, lanceranno ai quattro venti l'allarme per lo spirito guerrafondaio fascista e dichiareranno un attentato alla pace del mondo questi 500 milioni destinati all'arrotondamento dei magri bilanci militari italiani.

Non meno ineccepibile è la decisione adottata dal Governo, dal lato dell'economia interna. Il Ministro Mosconi nella sua esposizione finanziaria ha garantito assolutamente il più rigido impiego dei fondi statali, la più severa economia nelle spese ed in armonia con questi concetti per le nuove assegnazioni si sono trovati i mezzi adeguati nelle forme ordinarie e con oculata scelta del campo più opportuno e più adatto alla bisogna.

E' questo il campo della tassa sugli scambi commerciali, che è una tassa di bollo sui passaggi della ricchezza, sotto specie di merci, tra commercianti, proporzionale alla entità o valore del trasferimento o scambio. Più esattamente essa si dovrebbe definire imposta, poichè è realmente una vera e propria imposta indiretta.

Essa fu istituita per la prima volta con decreto legislativo 26 febbraio 1920 N. 167, che entrò in vigore il 1° marzo del successivo anno, fissando una aliquota unica di 0,50 per cento, ma connessa con altra tassa, quella sulle vendite degli oggetti di lusso.

Con R. D. 18 marzo 1923 N. 550 in vigore dal 1° aprile successivo, queste due tasse furono fuse in una sola del titolo: «Tassa generale di bollo sugli scambi commerciali» e portante quattro diverse aliquote da L. 0,50, 1, 2 e 3 per cento; quest'ultima la più grave, applicabile a determinati oggetti di lusso.

Con R. D. 30 dicembre 1923 numero 3773 venne emanato un testo unico di legge per regolare la tassa stessa, ma, dopo tale data essa subì molte variazioni modificative od aggiuntive, di carattere incidentale o limitato a singole disposizioni e perfezionamenti del sistema.

Importante fra queste il R. D. 12 agosto 1927 N. 1463 che abolì le aliquote del 3 e del 2 per cento (e ciò portò uno sgravio di circa 400 milioni annui, senza però che esso si ripercuotesse sensibilmente sui prezzi al minuto delle merci alleviate, onde si deve riconoscere che la determinazione della nuova aliquota dell'1,50 per cento per tutte le merci è giusta, ed insieme non troppo grave perchè inferiore alla media della imposizione antica.

Il R. D. 22 dicembre 1927 numero 2809 ha disposto il pagamento della tassa per somme superiori a L. 300 a mezzo di posta giro, mentre per somme inferiori essa è riscossa mediante applicazione di speciali marche sulle fatture e per le merci importate dall'estero, è riscossa, in modo virtuale per qualunque somma, dalle dogane.

Il reddito finanziario della tassa fu di milioni 754 nell'esercizio finanziario 1924-25, milioni 873 nel 1925-26, milioni 786 nel 1926-27, milioni 644 nel 1927-28, milioni 704 nel 1928-29 e milioni 614 a tutto maggio dell'esercizio corrente.

La sistemazione attuale rende più facile applicazione la tassa eliminando i dubbi che prima sorgevano per la circa l'applicabilità delle aliquote di L. 0,50 e L. 1 per cento che dal 1° settembre 1929 vigevano; ciò costituirà un beneficio non lieve perchè toglierà di mezzo ogni causa di controversia e renderà più sollecita e semplice la riscossione, sollecitudine e semplicità necessarie dato il compito di applicazione della tassa stessa.

Infatti il numero degli scambi commerciali tassabili è immenso: tutte le compravendite di merci fra certi produttori e commercianti, tra commercianti e commercianti, tutti gli acquisti di merci per uso e consumo delle aziende industriali sono colpite da tassa, che si ripete per ogni passaggio successivo della medesima merce, perchè ogni scambio costituisce un contratto per sè stante, che è passibile di tassa riferibile ad ogni singolo affare, tassa che ha per oggetto economico il plus-valore che con uno scambio od affare si crea o si verifica necessariamente a favore di uno dei contraenti.

Nella celerità di cui il commercio ha bisogno, è perciò ottima cosa che non sorgano intralci a limitarla, causati da incertezza nell'applicazione della tassa dovuta allo Stato.

Il contenuto giuridico, poi, della tassa scambi, è perfetto, poichè essa colpisce materie nuove (merci, in genere, greggie, materie prime, semilavorate, manufatte e prodotti del suolo ecc.) prima non tassate e le colpisce con un sistema di percezione e riscossione affidato ai contribuenti stessi, avente perciò un carattere di liberalità e di modernità, benchè facile alle frodi ed alle evasioni.

Ad evitare le une e le altre è organizzata una bene intesa forma di controllo esercitata dal Corpo della R. Guardia di Finanza, che ha il mandato non solo di colpire i frodatori in mala fede, ma altresì quello, più alto e nobile, di guidare, consigliare, correggere i contribuenti ignoranti, i titubanti, nonchè di rimettere su la buona via i fuorviati od i deviati dalla novità del compito o dal cattivo esempio degli inosservanti.

Naturalmente anche in questa tassa abbiamo numerose esenzioni: per i prodotti alimentari di prima necessità, allo scopo che con la scusa della tassa i commercianti non adducano aumenti di prezzo delle derrate di più comune consumo; per i combustibili (compresi il petrolio e la benzina); per i saponi da bucato, liscive e simili; per i generi di monopolio dello Stato ecc.

Inoltre, per non intralciare lo svolgimento della esportazione delle merci italiane sono esentati completamente dalla tassa di scambio tutti quei prodotti che siano venduti all'estero da commercianti e produttori nostrani.

Questo, a grandi tratti, l'assetto della tassa scambio che è stata oggi ritoccata e sistemata, crediamo, definitivamente.

A questo proposito anzi è notevole considerare come la legislazione riguardante questa tassa da una affermazione embrionale che si concretava nei primordi della sua origine, in uno solo articolo, sia venuta oggi attraverso uno studio accurato di precisazione e di affinamento, a costituire un complesso organico e saldo regolato in un nuovo testo unico, già approvato anch'esso nell'ultimo Consiglio dei Ministri, che si compone di oltre un centinaio di articoli che renderanno insieme alla unicità dell'imposta adottata, immensamente facili e chiari l'accertamento e la riscossione.

Un'ultima definitiva considerazione. Abbiamo già detto come la nuova imposizione sia inferiore alla media della tassa esistente in passato, ma a questo è da aggiungere, che il contribuente italiano non può certo lamentarsi dell'aumento introdotto, perchè con esso è stata eliminata definitivamente, crediamo, l'imposta sullo scambio dei prodotti di lusso, imposta che esiste in tutti i paesi europei senza eccezione e che raggiunge altezze sensibili, come ad esempio in Francia con un'aliquota del 12 per cento.

Di fronte a questa constatazione, è dovere morale di ogni commerciante di non sottrarsi al gravame che lo Stato ha imposto, ma con volontà patriottica far sì che questo tributo, che presenta un grande avvenire ed una immensa possibilità di sviluppo per il suo potere di espansione, dia realmente quei risultati che il Governo Fascista si è ripromesso per far fronte specialmente alle inderogabili necessità della difesa e della sicurezza nazionale.

Dal regime vincolistico sugli affitti alla libera contrattazione

ROMA, 1 (notte).

Allo scadere del 30 giugno è cessato il regime vincolistico per gli alloggi. Come ciascuno ha constatato il trapasso è avvenuto silenziosamente, tranquillamente senza scosse e nessuno di quei catastrofici sconvolgimenti che i soliti pessimisti ingenerici che vedono sempre grigio e i soliti temperamenti ultraisti, quelli che vengono mai un tanto giusto, avevano infallantemente predetto. In verità la situazione di oggi 1. luglio non è sostanzialmente diversa, da quella di ieri 30 giugno; non risulta che nelle grandi città d'Italia sia cresciuto il numero dei proprietari che hanno inflitto a decorrere da oggi aumenti eccessivi ai loro inquilini, comunque non pare che resteranno ancora per molto tempo i fitti alti perchè è un fatto innegabile che oggi in quasi tutte le città vi sono più case vuote che inquilini in cerca di casa.

Ma è innegabile che l'equilibrio fra le domande e le offerte degli alloggi è quasi dappertutto assicurato, mercè l'opera svolta dalla Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia, dai Prefetti, dai Segretari Federali e dai Podestà.

Per la difesa dei nostri confini

ROMA, 1 (notte).

Le «Forze Armate» pubblica un comunicato sulle deliberazioni del Consiglio dei Ministri per la difesa nazionale, commenta e traccia un quadro esatto della situazione:

«Un popolo può rinunciare a molti elementi della sua vita, ma mai alla sua sicurezza, questa ci garantisce dalle sorprese, dà un senso di tranquillità, crea il substrato indispensabile per tutta la opera ricostruttrice dello Stato e dei singoli cittadini. Quando l'Italia, chiusa nella cerchia delle sue Alpi e del suo mare sembrava avviarsi verso un lungo periodo di pace e di lavoro fecondo, varii sentimenti preoccupanti hanno interrotto tutta l'opera nazionale tesa alle bonifiche, alla vita produttiva ed ai molti trattati d'amicizia con varie nazioni del continente. Il fatto di avere dato ai giovani una tonalità patriottica e di vita non significava spendere miliardi in costruzioni difensive ed offensive. Contro la nostra volontà di intransigenza morale nella vita interna ed esterna abbiamo visto palesi ed occulti degli argomenti che erano armamenti ai nostri sacri confini. Quando dei sommergibili passarono il Canale di Otranto per annidarsi nel dedalo della costa Dalmata il vecchio problema della sicurezza orientale che sembrava risolto apparve nella sua interezza. Ad occidente si opera e si parla di campi trincerati, Marescialli compiono sopraluoghi come se si fosse alla vigilia di gravi fatti; le ispezioni per gli eserciti della piccola intesa rivelano un piano assai lontano dalla politica ginevrina. I miliardi destinati ai rifornimenti dell'esercito francese non potevano volere indipendente il nostro Paese, le schermaglie politiche seguono una scia evanescente, la sicurezza si garantisce con argomenti più seri, non è illogico e non è esagerato affermare questa umile verità: abbiamo imparato dai vicini. I cinquecento milioni necessari alla difesa sacra della nostra vita sono uno sforzo che la nazione compie come un dovere inderogabile».

La liberazione della Renania celebrata al "Reichstag"

Solenni e significative dimostrazioni in tutta la Germania

BERLINO, 1.

In occasione della liberazione della provincia Renana, il Reichstag si è riunito alla presenza del Cancelliere e di parecchi Ministri del Reich per una solenne cerimonia al termine della quale il presidente del Reichstag, Loebe ha rilevato l'importanza storica della giornata ed ha dichiarato: «Siamo pronti ad entrare nella grande famiglia pacifica dei popoli d'Europa ma in questa non potrebbero esistere degli Stati con diritti e con diritti minorati. Noi vogliamo entrarvi come membri che godono uguaglianza di diritti tra i popoli del nostro continente». Migliaia di persone si recano in pellegrinaggio alla tomba di Stresemann a Berlino per esprimere la loro gratitudine verso l'uomo di stato la cui politica ha preparato la liberazione della provincia Renana.

Al ministero degli Esteri del Reich è stato inaugurato un busto di Stresemann alla presenza del Ministro degli Affari Esteri Curtius, il quale ha pronunziato un discorso esaltando la memoria ed i meriti di Stresemann. Con l'intervento di immensa folla in tutta la terza zona renana sgombrata hanno avuto luogo festeggiamenti. A Wiesbaden, Magonza, Spira hanno presenziato ai festeggiamenti rispettivamente il commissario del Reich per i territori occupati barone Lamberloy, il presidente del Consiglio prussiano Simmern, il Ministro degli Interni del Reich Dhirt, che hanno ringraziato la popolazione per la sua fedeltà durante l'occupazione ed hanno espresso la speranza che presto anche i fratelli tedeschi della Sarre potranno festeggiare la loro riunione alla madre patria.

La gioia della Germania per la liberazione della provincia Renana è stata espressa entusiasticamente in moltissime solenni altre manifestazioni dei vari governi e stati del Reich, di privati, di città e di popolazioni. Anche i giornali pubblicano articoli nei quali esprimono il loro entusiasmo per il ritorno della Renania alla madre patria.

A Berlino gli edifici pubblici e numerosissime case private hanno esposto oggi le bandiere germaniche per festeggiare la liberazione della Renania. In tutte le scuole hanno avuto luogo feste e discorsi d'occasione.

Alle 11.30 le batterie del reggimento di guardia di Berlino, hanno sparato parecchie salve di gioia.

Guillaumat atteso a Parigi

PARIGI, 1.

I giornali francesi che danno la cronaca delle feste di Magonza per la partenza delle truppe di occupazione, si consolano ponendo in rilievo alcune manifestazioni di simpatia cui sono state oggetto le truppe prima della partenza. Così un giornale racconta che alla stazione di Wiesbaden è stata scorta una vecchia signora tedesca esternare apertamente il suo dolore per la partenza delle truppe francesi. Era una autentica baronessa tedesca, assicura il giornalista che riferisce l'episodio, ma discendente da un ufficiale francese, trasferitosi in Germania dopo la caduta di Napoleone I. La signora non temette di manifestare pubblicamente il suo attaccamento alla patria dei suoi antenati.

Un simile episodio è piuttosto unico che raro. E fra le righe degli inviati speciali dei giornali parigini traspare il timore che una seria reazione antifrancese non debba tardare a svilupparsi nei territori liberati.

Un telegramma di Briand

A Parigi, come è noto, si preparano accoglienze alle autorità che comandavano la zona di occupazione. Il generale Guillaumat e l'ex Presidente dell'Alta commissione interalleata, Tirard, devono giungere oggi nella capitale. Nel pomeriggio il generale Guillaumat si recherà all'Arco di Trionfo per compiere il simbolico ... ravvivare la fiamma votiva sulla tomba del Soldato Ignoto.

Già fin da ieri Briand aveva inviato al signor Tirard un telegramma per esprimere la soddisfazione e la gratitudine del Governo della Repubblica per il tatto e la delicatezza di cui l'ex presidente dell'Alta commissione renana ha dato prova nel compimento dell'opera delicatissima.

Prima di partire da Magonza, il signor Tirard aveva fatto delle dichiarazioni alla stampa, dicendo tra l'altro:

— Ciò che occorre adesso è di guardare all'avvenire senza pessimismi nè ottimismi esagerati. Ho potuto durante dodici anni intrattenermi con numerosi tedeschi che non cessavano di ripetere che l'occupazione urtava l'orgoglio nazionale ed era il solo ostacolo ad una politica di riavvicinamento. Adesso la barriera è tolta. Con l'evacuazione anticipata, noi diamo prova della nostra buona volontà. Bisogna che l'opinione pubblica tedesca comprenda che la partenza dei francesi non è nè una ritirata nè una capitolazione ma un atto di fede nella lealtà tedesca.

Interrogato dai giornalisti, il generale Guillaumat ha parlato di diverse forme di «collaborazione leale» durante il periodo dell'occupazione, le quali hanno dimostrato a parecchie riprese che anche da parte tedesca esisteva la buona volontà.

— Lo sgombero della Renania — ha detto il generale — non è una capitolazione, ma un segno di fiducia nella lealtà della Germania. Il Reno è ora difeso dalla parola d'onore dei tedeschi.

Commenti parigini

Le rosee illusioni delle autorità non sono però condivise da buona parte della stampa parigina. Se un giornale di sinistra, come l'«Ere Nouvelle», scrive anche stamane parole di incondizionata approvazione al gesto compiuto, la stampa di destra continua a mostrare la sua ostilità od altri giornali si tengono in tono di prudente riserbo.

L'«Ere Nouvelle» giustifica le manifestazioni di giubilo del popolo renano e dice che l'evacuazione volontaria ha un significato che interessa tutta l'Europa, perchè rende possibile il progetto di unificazione.

L'«Echo de Paris» non è così ottimista e scrive che sarebbe stato più saggio non far correre nessun rischio allo «statu quo» europeo, quale è risultato dai trattati del 1919, garantendo così un periodo di pace e di tranquillità agli Stati sorti dalla pace di Versaglia. Invece si è potuto restituire alla Germania la sua libertà benchè la migliore garanzia per la pace fosse nella Renania.

Il «Figaro» scrive che tutto fa prevedere uno sforzo ordinato dalla Germania per distruggere l'opera del 1919: «Fino a che le truppe alleate erano in Renania, quest'opera trovava resistenza; ma oggi non esistono più che garanzie giuridiche».

Il «Figaro», si domanda infine quale valore possano avere queste garanzie.

La lotta politica in Austria

Riunioni e comizi di partiti

VIENNA, 1.

Le Heimwehren austriache hanno tenuta un'adunata regionale ad Amstetten, nella quale ha preso la parola il capo federale principe Starhemberg, che ha parlato della legge sul disarmo e della sua applicazione, dicendo che fra l'una e l'altra c'è molta strada da percorrere. Innanzitutto, però, dovranno essere disarmati coloro che hanno incendiato il Palazzo di Giustizia a Vienna ed hanno assassinato poliziotti che compievano il loro dovere; coloro che volevano trasformare l'Austria in un campo di esercitazioni per tentativi di dittature comuniste.

«Se si ha il coraggio, ha continuato lo Starhemberg, di espellere un camerata che amava il suolo patrio, bisogna avere anche il coraggio di adoperare tutta l'energia nei riguardi dei bolscevichi. Le Heimwehren austriache sono l'ultimo baluardo contro il bolscevismo nell'Europa centrale. Se si trovasse un Governo che volesse distruggere questo baluardo, le Heimwehren saprebbero combattere questo Governo, colpevole di alto tradimento contro la Patria».

L'oratore ha invitato la massa a mantenersi calma, con i nervi a posto, ed ha aggiunto che le Heimwehren non vogliono affatto realizzare il loro programma di rinascita con un colpo di mano. Infine lo Starhemberg ha annunciato una lotta senza quartiere contro la Lega agraria, che si è trasformata in un comodo piedestallo per i bolscevichi di Vienna.

In Carinzia c'è stato un grande comizio della Lega agraria. Vi parteciparono circa tremila contadini. Ha parlato il Ministro dell'Interno Schumy, annunciando la presentazione di un disegno di legge col quale il Governo metterà a disposizione del territorio di plebiscito, tre milioni di scellini per dare nuovo impulso all'agricoltura. A proposito dell'espulsione del maggiore prussiano Pabst, lo Schumy ha detto che essa era una necessità di Stato.

Un movimento di Heimwehren in Baviera

MONACO, 1.

Secondo informazioni dei circoli di destra, il maggiore Pabst, espulso dal territorio austriaco, intende stabilirsi a Monaco per istituire qui le Heimwehren, secondo l'esempio austriaco.

Da lungo tempo si pensava in Baviera di chiamare in vita simili organizzazioni a tipo militare. In questi ultimi giorni fu a Monaco il Ministro del Reich, Treviranus, che, com'è noto, proviene dalle file dei tedesconazionali. Egli ha partecipato ad una riunione che ha trattato appunto del problema dell'armamento delle forze nazionali. Ed ora appunto il maggiore Pabst organizzerebbe le Heimehren bavaresi. Egli potrà stabilirsi indisturbato a Monaco, perchè è cittadino germanico e perchè il mandato di cattura spiccato contro di lui quale partecipe al colpo di mano di Kapp, non ha più vigore in base all'ultima amnistia.

Un movimento heimwehrista in Baviera, a quanto si assicura, troverebbe presto molti entusiastici proseliti e, secondo i circoli di destra, darebbe nuova spinta alle correnti nazionaliste e patriottiche.

IN CINA

La questione della tassa sul sale

NANCHINO, 1.

La situazione interna cinese minaccia di avere serie ripercussioni sul servizio del «prestito del sale». Il Ministro delle Finanze nazionalista ha infatti emanato un comunicato nel quale si dichiara che Ken Si Sian si rifiuta di mettere a disposizione del Governo centrale più di un milione di dollari sui proventi della tassa riscossa nel distretto posto sotto il suo controllo.

Il Ministro aggiunge l'amministrazione delle gabelle sta compiendo tutti gli sforzi per cercare di assicurare la disponibilità delle somme riscosse da Ken Si Sian onde poter continuare i pagamenti relativi al prestito.

Tuttavia il Ministro delle Finanze avverte che l'atteggiamento di Ken Si Sian minaccia di porre il Governo centrale nella impossibilità di assicurare anche per l'avvenire il servizio per il prestito del sale secondo il piano elaborato nello scorso settembre.

Il nuovo Governo in Bolivia

PARIGI, 1.

La legazione di Bolivia a Parigi comunica il seguente telegramma ufficiale della giunta del governo provvisorio incaricata del potere esecutivo e composta dal generale Carlos Blanco Galiado, del colonnello Filiberto Osorio Lanza, Oscar Mariata Pando, del tenente colonnello Emilio Gonzales Quinto e di Bernardino Bilbio: «La tranquillità è ormai completa in tutto il paese, ed il governo provvisorio solidamente sostenuto ha l'intenzione di continuare, specialmente dal punto di vista delle relazioni estere, la politica seguita sempre regolarmente dalla repubblica di Bolivia.

***

ROMA, 1. — Si ha da La Paz: «Giunge notizia che nessun danno agli italiani nelle persone o nei beni si è avuto a lamentare durante i disordini avvenuti in Bolivia.

I direttori dei giornali fascisti riuniti da S. E. Turati

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Oggi alle ore 10.30, il Segretario del Partito ha riunito a palazzo Littorio tutti i direttori dei giornali organi ufficiali del Partito. Erano presenti circa ottanta giornalisti esponenti di quotidiani e periodici delle Federazioni Fasciste e dei G. U. F. Presenziavano pure l'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Amicucci segretario del Sindacato Nazionale dei Giornalisti, l'on. Polverelli del «Popolo d'Italia», il segretario amministrativo del Partito onorevole Marinelli, i Vice Segretari on. Starace e on. Melchiori e i membri del Direttorio Nazionale.

Il Segretario ha trattato i problemi dell'organizzazione amministrativa dei giornali e degli argomenti tecnici riguardanti la funzione giornalistica.

La riunione si è chiusa alle ore 11,30 con alalà al Duce.

I giornalisti ricevuti dal Duce

ROMA, 1.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto a palazzo Venezia nella sala del Mappamondo i direttori dei quotidiani di proprietà del Partito e dei giornali organi ufficiali delle Federazioni Fasciste, dei Fasci e dei Gruppi universitari. Erano presenti al ricevimento il Segretario del Partito S. E. Turati, con alcuni membri del Direttorio, il Sottosegretario agli Interni S. E. Arpinati, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Ferretti ed il capo dell'Ufficio Stampa del Partito onorevole Garelli.

Dopo che S. E. Turati ha presentato i convenuti a S. E. il Capo del Governo, questi ha detto parole di simpatia per la stampa provinciale del Partito. I giornalisti fascisti sono poi sfilati dinanzi al Duce, che ha riconosciuto come vecchie camicie nere e affabilmente ha intrattenuto molti di essi.

Prima di allontanarsi dalla sala del Mappamondo i giornalisti hanno improvvisato una vibratissima manifestazione al Duce ed intonato il canto Giovinezza.

La Cassa di ammortamento del debito pubblico e dello Stato

ROMA, 1.

Si è oggi radunato per la prima volta, presso il Ministero delle Finanze, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Ammortamento del debito pubblico interno dello Stato.

Il Consiglio è stato immesso in funzioni dal Ministro delle Finanze sen. Mosconi. Mancava soltanto il governatore della Banca d'Italia comm. Stringher, indisposto, al quale il Consiglio ha inviato un fervido telegramma di augurio.

Il Ministro Mosconi, rilevato come l'ammortamento del debito pubblico, specie nelle attuali condizioni, costituisca in inderogabile necessità vivamente sentita dal Parlamento, dagli uomini di affari, dai risparmiatori e dalla intera Nazione, ha rapidamente rievocato le basi della riforma della Cassa decretata nell'aprile scorso. L'on. Ministro ha insistito sul fatto che il nuovo ordinamento, appunto allo scopo di assicurare langhe disponibilità, ha costituito ancor più che autonomia, una specie di automatismo del passaggio dei fondi, con l'imporre al direttore generale del tesoro di versare, sotto la sua personale responsabilità, e senza intervento del Ministro, ogni mese, allo speciale conto corrente aperto presso la Banca d'Italia, il 12 per cento dei proventi lordi dei tabacchi verificatisi nel mese precedente, salvo conguaglio dopo la chiusura dell'esercizio. Per i due primi mesi (maggio e giugno) dell'esercizio corrente, data la brevità del periodo, il conguaglio verrà eseguito venendo così senz'altro acquisiti alla cassa i fondi relativi. A tale proposito il Ministro ha annunciato che il conto corrente della Banca d'Italia è aperto e che già sono stati versati i primi trenta milioni 346 mila lire, rappresentanti il 12 per cento delle riscossioni lorde del mese di maggio.

Il consiglio, che ha seguito colla maggiore attenzione le dichiarazioni del Ministro delle Finanze, ha espresso con grandissimo compiacimento l'annuncio di tale versamento il quale costituisce una ripresa degli intendimenti di realizzazione con cui la riforma della Cassa è stata voluta dal Duce. Iniziati i propri lavori, il Consiglio ha costituito il proprio comitato esecutivo, che risulta del sen. Mayer presidente, del dottor Conti Rossini e del comm. Grassi.

La Duchessa D'Aosta a Brioni

ISOLE BRIONI, 1. — Oggi nel pomeriggio S. A. R. la Duchessa D'Aosta ha assistito alle ore 17 ad una gimkana a cavallo. Stasera la città di Pola è illuminata in occasione della permanenza della Duchessa D'Aosta che domani si recherà nell'interno dell'Istria a visitare gli asili italiani redenti.

Solenni funebri a Roma alla salma del tenente Chesti

ROMA, 1.

E' qui giunta stamane proveniente da Bari la salma del tenente del Genio Giuseppe Chesti, vittima di un attentato in Albania.

La salma era scortata dall'addetto militare a Tirana, maggiore Stainer. Alla stazione di Termini ove prestava servizio d'onore una compagnia con musica e bandiera dell'81.o Fanteria si trovavano a rendere omaggio alla salma numerose personalità fra cui S. E. Lojacono in rappresentanza del Ministero degli Esteri, il comandante la Divisione, generale Goggia, la rappresentanza del Ministero della Guerra, il generale Vaccaro per la M. V. S. N., il Prefetto Montuori, il Ministro d'Albania presso il Quirinale Djemil, con il primo segretario di legazione, il Console generale e vari membri della Colonia Albanese.

Della famiglia del defunto erano presenti la consorte e la mamma. La bara sollevata a braccia da alcuni ufficiali è stata deposta su di un carro d'artiglieria e coperta dal tricolore. Numerosissime le corone tra cui quella di Re Zogu. La cerimonia religiosa si è svolta nella prossima chiesa del Sacro Cuore di Gesù quindi il corteo si è sciolto ed il feretro seguito dalla vedova, dalla madre e dagli intimi ha proseguito per il Verano.

La questione maltese

Una smentita di mons. D'Andria

LONDRA, 1.

Monsignor D'Andria che si trova da qualche tempo a Londra smentisce l'informazione pubblicata dai giornali secondo la quale egli sarebbe stato inviato dal Papa per la questione di Malta e aggiunge che la sua visita a Londra non ha nulla a che vedere con la Santa Sede.

Egli ha detto di trovarsi a Londra per aiutare i vescovi maltesi e che fa del suo meglio per mettere l'opinione pubblica al corrente della situazione di Malta e per permettere agli inglesi di buona volontà di farsi un'idea giusta e vera della crisi di Malta.

Notizie in breve

INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale».

ROMA, 1. — La «Gazzetta Ufficiale pubblica i R. D. coi quali vengono radiati dal quadro del R. Naviglio i sommergibili «Pietro Micca», «F. 1», «F. 10», «F. 19» e le torpediniere «15 O.S.» «44 PN», e «Ascaro», ed il rimorchiatore «Astura».

La stessa «Gazzetta» pubblica il R. D. L. 29 giugno 1930, circa l'aumento della tassa sugli scambi, e le norme semplificative dei metodi di esazione della tassa stessa.

La «Gazzetta» pubblica pure il R. D. L. 27 giugno 1930 N. 858 che entra in vigore da oggi e che modifica il regime doganale dei prodotti dell'industria automobilistica.

Tripoli stazione balneare.

TRIPOLI, 1. — E' stato inaugurato ufficialmente il nuovo stabilimento balneare «Lido» alla spiaggia dei dirigibili. Sono intervenuti alla cerimonia col Governatore Maresciallo Badoglio, tutte le altre autorità civili e militari della colonia. Lo stabilimento, colma una lacuna e dà a Tripoli il carattere di stazione climatica balneare estiva.

ESTERO

I grandi «raids» aerei.

S. GIOVANNI di TERRANOVA, 1. - Il capo squadriglia Winne Eyton, già piantatore di tabacco, sta attendendo a questo aerodromo il tempo favorevole per tentare un raid fino a Baldonnell (Irlanda) per raggiungere successivamente Londra. L'apparecchio di Wnne Eyton che volerà solo, è del tipo leggero con carlinga chiusa.

Sciopero di minatori nel Belgio.

BRUXELLES, 1. — Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato dai minatori di carbone i quali sperano di vedere accolti i loro desiderata circa il trattamento di vecchiaia, e che di conseguenza il progetto di legge testè presentato al Parlamento venga modificato in maniera da riuscire più favorevole ai minatori più anziani.

Fermento operaio nella Rhur.

ESSEN, 1.

Il fermento che da tempo serpeggia nella Rhur in seguito alla decisione degli industriali di ridurre tutti i salari del 7 e mezzo per cento minaccia di dar luogo ad un nuovo pericolo di gravi sconflitti del lavoro. Oggi si sono astenuti dal lavoro settemila operai addetti alle officine Krupp e 5000 metallurgici di Duisburg. Il loro esempio è stato tosto seguito dagli addetti e numerose altre fabbriche in tutto il distretto.

I fratelli Hunter continuano a volare.

CHICAGO, 1. — I fratelli Hunter continuano imperterriti nel loro volo spettacoloso che dura ormai da ben 20 giorni. L'ultimo messaggio da essi lanciato sul campo diceva che i due piloti sono decisi a rimanere in aria fino a che il motore continuerà a funzionare.

Il conflitto anglo-indiano

LONDRA, 1.

Insistentemente si parla della Conferenza che dovrebbe tenersi a Londra nella metà di ottobre per discutere una volta per tutte, ed a fondo il probelma indiano. La Conferenza dovrebbe mettere a contatto i delegati inglesi coi delegati indiani, scelti dal Vicerè fra le personalità più rappresentative del mondo politico e religioso in India. La data dell'apertura di questa Conferenza è stata fissata in modo provvisorio, ma in ogni caso verrà stabilita in guisa tale da dar modo ai delegati indiani di abboccarsi coi rappresentanti dei dominions britannici, i quali verranno a Londra per partecipare alla prossima Conferenza imperiale.

Senonchè, le speranze che si riponevano in questa Conferenza anglo-indiana incominciano a svanire. I primi sondaggi effettuati dal Vicerè nei più diversi ambienti indiani hanno dato esito interamente negativo.

Molte influenti personalità politiche sulle quali Lord Irvin faceva affidamento, si rifiutano ora di impegnarsi a venire a Londra e preferiscono, prima di dare una risposta, di attendere e di vedere quale piega assumeranno gli avvenimenti del loro paese.

Il partito liberale indiano aveva finora manifestato la chiara intenzione di collaborare con le autorità britanniche, ma ora, sotto l'impressione profonda destata nell'interno paese dalle proposte della Commissione Simon, si tira indietro e sembra, almeno per ora, animato dal desiderio di non affrontare il biasimo della pubblica opinione e di condividere l'atteggiamento dei nazionalisti.

L'atteggiamento dei nazionalisti

Questi ultimi, inutile dirlo, hanno già da lungo tempo deciso di ignorare completamente la Commissione Simon e il suo rapporto e di boicottare la conferenza anglo-indiana di Londra a meno che il Vicerè non dichiari solennemente che la conferenza è convocata soltanto per discutere sui mezzi più opportuni e più rapidi per attuare il regime di «dominion» in India.

Se non che, Gandhi e i suoi amici politici, pur non essendo accurati di voler ostacolare per puro fanatismo qualsiasi tentativo di soluzione del problema indiano, consentono che a Londra si esaminino anche tutte quelle misure di garanzia che saranno riconosciute dalle due parti interessate indispensabili per assicurare senza scosse e senza pericolo il passaggio da un regime di soggezione ad un regime di libertà, per salvaguardare gli interessi britannici in India.

Ma ad una conferenza chiamata a discutere le cose indiane senza un piano preciso di studio e una meta chiaramente definitiva, nè Gandhi nè i ribelli indiani intendono partecipare. Precisi Lord Irvin gli scopi della conferenza, dicono i gandhisti, e le diverse comunità religiose e politiche dell'India decideranno l'atteggiamento da tenere a Londra.

Boicottaggio ad oltranza

Questa era la posizione assunta anche da tutti i partiti indiani. Ora, però, che si conoscono le proposte della Commissione Simon, le quali come è noto non fanno più parola del regime di «dominion» che si sa come il Governo inglese non possa fare all'India concessioni incompatibili con quelle suggerite da Simon, l'atteggiamento dei diversi partiti si irrigidisce in una ferma volontà di boicottare la conferenza, come è stata a suo tempo boicottata la Commissione Simon.

In tutta l'India, il rapporto della Commissione ha destato impressione profonda ed ha scatenato una indignazione che chiederà molto tempo per sospirsi.

Finora, la lotta contro le proposte Simon si svolgeva entro una ristretta cerchia di politici, se non che sono intervenute nella controversia le massime organizzazioni commerciali, industriali e finanziarie e queste hanno mezzi per influenzare l'opinione pubblica indiana ben più concreti di quelli, sia pure appassionati, impiegati da Gandhi.

L'associazione dei fabbricanti e commercianti di cotone di Bombay ha oggi all'unanimità deciso di invitare tutti i suoi membri a ritirare alla fine di questo mese i loro depositi dalle banche inglesi e di chiedere a tutte le ditte indiane in genere di sospendere i loro affari con le stesse banche. Si ritiene che l'ordine del giorno adottato dalla Associazione dei cotonieri di Bombay verrà adottato anche da altre associazioni.

E non basta. Un Comitato di boicottaggio è stato costituito ed è stata pure redatta una lunga lista di nomi di persone che dovranno sostituire volta per volta, i membri del comitato i quali fossero eventualmente arrestati. Un bollettino speciale verrà pubblicato dal Comitato stesso per incoraggiare le industrie nazionali e per spiegare alle masse in qual modo sostituire i prodotti inglesi con prodotti di pura marca indigena. La campagna otterrà un grande successo a giudicare dalla attesa vivissima del bollettino e da i preparativi che si stanno facendo in India in vista della grande settimana.

Le donne alla riscossa

Le donne poi non rimangono inattive. Oltre a partecipare in numero sempre crescente alla campagna anti-inglese, esse ora cominciano ad abbandonare le loro vesti di seta ricamata per rivestire costumi intessuti di cotone, fabbricati da mani indiane. Questo cambiamento di moda è già stato adottato dalle donne delle classi più agiate e colte di Bombay.

Gli arresti degli agitatori nazionalisti, effettuati giornalmente dalla polizia, non modificano affatto la situazione, ma al contrario creano nuove difficoltà. - Le autorità, infatti, non sanno più che cosa fare e dove accasermare questi eserciti di arrestati.

Le carceri di Bombay sono congestionate, e si stanno ora aprendo nuove prigioni attraverso il paese per ospitare le crescenti falangi dei gandhisti.

La stampa indiana, senza distinzione di partiti, rivolge oggi un appello urgente al Vicerè perchè ponga un termine ai pericoli della situazione, mediante una sincera e franca dichiarazione degli scopi precisi della prossima conferenza di Londra.

Solo in tal modo sarà possibile ai diversi partiti e ai loro più ascoltati «leaders», dicono i giornali, di prendere una posizione e di agire in favore della pacificazione delle masse.

Incursioni afgane

nel territorio dei Sovieti

MOSCA, giugno.

La stampa riferisce di alcune scorrerie tentate di recente da Afgani nel territorio sovietico. Esse sarebbero state opera dei cosidetti gruppi Basmaci, sotto la guida di Ibrahim Bek.

Il 3 giugno — narrano — Ibrahim, a capo di un gruppo di guerrieri scelti, passò il fiume Piange e irruppe nel territorio della Repubblica Sovietica del Tagikistan. La guardia del confine avvistò il gruppo e lo ricacciò.

Il giorno stesso, un secondo vano tentativo di violare il confine sarebbe stato compiuto.

Ibrahim sarebbe capo di una truppa di 1500 uomini, per lo più Tagiki rifugiatisi nell'Afganistan quando il Turkestan, e specialmente Buchara, caddero nelle mani dei Sovieti. Molti profughi dall'Asia centrale conducono continuamente una guerriglia contro i Sovieti lungo il confine.

LOTTA DI TENDENZE IN RUSSIA

Il Congresso del Partito comunista

VIENNA, giugno.

In questi giorni una grossa partita si gioca a Mosca fra le due tendenze rivali del partito comueconomica del Consiglio dei Conterà una esposizione ed una giustificazione dell'attività politico-economica edl Consiglio dei Commissari del popolo che si trova in una delicata posizione di fronte la corrente estremista rappresentata dal dittatore Stalin.

Già da qualche tempo i governanti del Kremlino si sono premuniti contro ogni tentativo della frazione moderata del partito comunista e, manovrando con tutti i mezzi a loro disposizione, pare siano riusciti ad assicurarsi una maggioranza.

Si dice che in vista di questa specie di resa dei conti, il Governo sovietico abbia attenuate quelle rigorose misure di violenza o la collettivizzazione ad oltranza che aveva iniziata lo scorso anno, poi modificata, quindi ripresa sotto altra forma.

Il programma di Stalin ha per punto di partenza l'idea che tutti i danni e tutte le sofferenze della Russia provengono da una comunizzazione ancora imperfetta malgrado più di dieci anni di lotta implacabile. Secondo Stalin è necessario rompere completamente ogni ulteriore indugio: togliere all'individuo singolo ogni capacità di direttiva per farne uno strumento a beneficio della collettività. Ogni concezione sociale contrastante con l'ideale comunista deve venire soffocata.

Non più uomini, ma soltanto dei numeri. Bisogna togliere l'individuo dalle superstiti idee del passato e portarlo, volente o nolente, nella nuova atmosfera, renderlo docile strumento al servizio della comunità.

La campagna contro il sentimento religioso e contro le professioni liberali, contro le prerogative del corpo insegnante, contro gli specialisti delle industrie e i contadini, si è intensificata, come è noto, negli ultimi tempi fino al punto di impaurire lo stesso Kremlino.

Le persecuzioni religiose, più di tutto, oltre che sollevare le proteste di tutto il mondo civile, hanno turbata, a lungo andare le quiete dei dirigenti bolscevichi.

Un paese come la Russia non può certo diventare ateo di un colpo solo e forse non lo sarà mai. Per quanto le prigioni abbiano ospitato e ospitino migliaia e migliaia di persone, per quanto chi non si dimostri ateo sia considerato quasi fuori legge, il sentimento religioso, specie nelle campagne, non s'è spento.

Medici, avvocati, intellettuali, costretti a dare l'opera propria solo nei limiti consentiti dal comunismo sono, seppure necessari, perseguitati dalla mattina alla sera, vessati, imprigionati per nulla. Nelle loro abitazioni le perquisizioni sono all'ordine del giorno.

Cosa teme Stalin? Teme che la idea di rivolta che serpeggia ovunque scoppi da un momento all'altro. Le persecuzioni contro i cosidetti «kulaks», contadini benestanti, hanno valso soltanto a rendere più scarsi i prodotti del suolo, ma non certo a rafforzare l'idea comunista nelle provincie sterminate e spesso incivili anche senza il bolscevismo.

Stalin un giorno ha detto che il vero bolscevico deve saper riconoscere i propri errori e che bisogna avere il coraggio di fare macchina indietro quando questo lo vogliono lecircostanze. Ma con tutto questo, con l'attenuazione provvisoria di talune misure di rigore per guadagnare le simpatie dell'opposizione, Stalin non accenna decampare sul serio dal suo programma. Per lui la sterminata Russia è ancora un campo sperimentale e nulla più.

Quelle che saranno le decisioni edl Congresso di Mosca avranno senza dubbio una enorme influenza circa l'avvenire dei Soviet e non è escluso che la direzione del partito comunista russo debba, molto presto, orientarsi verso delle soluzioni che molti anni di esperienza impongono. Cioè un graduale ritorno verso un regime possibile nel quale lo sfruttamento delle enormi ricchezze del paese avvenga senza inciampi, una più libera esplicazione delle facoltà individuali e una migliore livellazione sociale che oggi non esiste, ma, che fu solo capovolta in obbedienza a fini demagogici ed opportunistici. — Se l'opposizione potrà trionfare, cosa che non appare tanto probabile, sarà tutto di guadagnato per un popolo che soffre, se Stalin trionferà dei suoi avvresari allora le cose non potranno mutare di molto.

In ogni modo, sia in un caso o nell'altro, una trasformazione radicale in Russia non la si avrà tanto presto. Solo il tempo, gran medico, riuscirà a sanare le piaghe aperte.

PAOLO BUSINARI

*

MOSCA, 1.

Il congresso del partito comunista continua i suoi lavori. La discussiose apertasi sulla relazione Stalin si è chiusa con l'entusiastica approvazione della politica seguita da Stalin, che è stata vivamente applaudita dal congresso.

Inoltre è stato messo in evidenza ed illustrato lo spettacolo di unità offerto dal partito ed è stata chiesta la urgente eliminazione dal seno di esso dei dubbiosi e dei tiepidi.

Il congresso è orientato verso il totale rigetto di ogni proposta che eventualmente venisse presentata dall'opposizione la quale perciò dove attendersi l'adozione di energiche misure contro di essa.

I lavori del Congresso Medico

di S. Pellegrino

S. PELLEGRINO, 1.

L'iniziativa dell'Associazione Fascista di Idroclima tologia — che integrando le direttive del Regime per le provvidenze necessarie a tutela della razza e della salute dei lavoratori, va volgendo la propria attività scientifica nella specializzazione delle virtù curative del nostro patrimonio naturale — non poteva esser coronata da miglior successo. Il Congresso attuale ha riunito a S. Pellegrino, pittoresca e saluberrima plaga della Val Brembana le maggiori illustrazioni della scienza medica tra cui tutti i rappresentanti delle varie università del Regno.

Sotto la presidenza alternativa dei professori Devoto della R. Clinica del Lavoro di Milano e Casagrasdi della R. Università di Padova, il Congresso si occupa della importante relazione del prof Adriano Valenti: «Sulla farmacolozia della cute e sulle reazioni cutanee farmacodinamiche e crenologiche».

Il dotto relatore tratta, innanzi tutto, dei fenomeni di assorbimento, fissazione ed eliminazione dei farmaci attraverso la pelle, dimostrando la grande importanza della cute che sintetizza funzioni molteplici respira elimina, fissa, trasforma. Passa poi a parlare delle reazioni farmacodinamiche e armoniche ottenute per via percutanea, esaminandone il meccanismo e le reazioni cronologiche atte a spiegare alcuni fenomeni ancora oscuri dell'azione dei bagni minerali.

Secondo relatore è il prof. Mario Truffi della R. Università di Padova che dottamente discute su: «Le moderne vedute della patogenesi dell'eczema». Il clinico di Padova sviscera colla competenza che tutti gli riconoscono, l'argomento soffermandosi specialmente a mettere in evidenza le nuove vedute intorno all'influenza di microrganismi nella determinazione dell'eczema e specialmente la importanza dei fattori di sensibilizzazione della cute verso gli stimoli più vari. Il relatore insiste particolarmente sul valore che nel creare la predisposizione all'eczematosi, hanno le alterazioni del ricambio generale e le malattie di organi interni, spiegandone il meccanismo. Si diffonde a parlare della terapia, mettendo in luce i risultati ottenuti colla desensibilizzazione e coll'uso dei raggi X e conclude che il dermatologo che cura l'eczema deve riflettere anzitutto sui rapporti che la malattia ha con modificazioni generali dell'organismo e ricordarsi di essere prima medico generico che dermatologo puro.

Sulla applaudita relazione del prof. Truffi interloquiscono con notevoli osservazioni i professori Pasini di Milano Bezzola; Arzo Truffi di Milano, Ciambellotti di Siena e Alberti di Roma.

Il patto dei ferro-tranvieri

sottoposto all'approvazione di S. E. Bottai

ROMA, 1.

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha ricevuto il presidente della Federazione dei trasporti terrestri on. Corrado Marchi ed il Segretario generale della confederazione stessa prof. Renato Trevisani, il presidente della Confederazione dei Sindacati dei trasporti terrestri on. Livio Ciardi con il Segretario generale avv. Vito Giurazzi e il Segretario nazionale della Federazione ferrotramvieri e internavigatori Basile Morelli.

Le due organizzazioni hanno sottoposto all'approvazione del Ministro Bottai il patto nazionale da esso recentemente stipulato per la regolamentazione salariale dei ferrotramvieri e internavigatori.

Tale fatto trae origine dalle norme legislative di imminente legislazione che stabiliscono il coordinamento tra l'equo trattamento della legge sindacale. Il patto nazionale sostituisce a più di 200 discussioni di contratti collettivi aziendali, un'accordo generale di proroga dello «statu quo» salariale sino al 31 dicembre 1931 nello stesso tempo in cui si provvede ad effettuare colla decorrenza dal primo luglio 1930 il conglobamento nella paga di una parte del caro-viveri del personale.

La proroga inspirata con senso di sentita e fascistica collaborazione al mantenimento del ramo ferrotramviario dell'equilibrio dei rapporti tra aziende e dipendenti in diretta connessione con l'indirizzo informatore della politica economica del regime, provvede, in pari tempo ad assicurare il normale svolgimento degli avanzamenti periodici e delle promozioni.

S. E. Bottai ha espresso all'on. Marchi e all'on. Ciardi e ai rappresentanti delle due organizzazioni il suo più vivo compiacimento sia per il merito degli accordi raggiunti del tutto rispondenti all'attuale situazione nazionale sia per la nuova dimostrazione data dalle due organizzazioni della loro capacità maturità sindacale.

L'on. Marchi, l'on. Ciardi il prof. Trevisani, l'avv. Chiaruzzi e il signor Morelli sono stati quindi ricevuti da S. E. il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano cui si devono le direttive del decreto di coordinamento che è presupposto dell'accordo nazionale oggi raggiunto.

Il Ministro Ciano, dimostrando il suo più vivo interessamento per la sistemazione contrattuale dei ferrotramvieri e internavigatori, lo ha elogiato infatti nel suo spirito informatore e nel suo contenuto.

Ulteriori diminuzioni

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 1.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore «diminuzione» del 0,73 per cento, passando da 410,77 a 407,77 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24,34 a 24,52.

Avanguardisti allogeni

in visita alla Capitale

ROMA 1.

Stamane sono giunti in visita a Roma circa 300 Avanguardisti di Bolzano in gran parte allogeni. Li accompagnavano alcuni ufficiali e il presidente del Comitato provinciale O. N. B. prof. Cassarà. A ricevere gli Avanguardisti si trovavano alla stazione i rappresentanti del Comitato centrale e quelli del Comitato provinciale dell'Urbe dell'O. N. B., oltre ad una Centuria di Avanguardisti che hanno fatto agli ospiti le più cordiali accoglienze.

Dalla stazione di Termini, gli Avanguardisti si sono recati all'Istituto di educazione fisica alla Farnesina dove hanno preso alloggio.

Essi si tratterranno a Roma 4 giorni.

L'autotreno del grano a Cuneo

CUNEO, 1.

Ieri, l'autocolonna del grano è arrivata a Mondovì festosamente accolta dalle autorità e dal popolo. Quindi, l'on. Viale ha inaugurato l'esposizione e rurali e rappresentanze hanno ammirato col massimo interesse il materiale istruttivo esposto nei vari autoveicoli. Dopo di che l'autocolonna, sempre tra acclamazioni, è partita alla volta di Cuneo dove è stata ricevuta con solennità dalle autorità e dai cittadini. L'autocolonna ha sostato in piazza Vittorio Emanuele, che per l'occasione era stata decorata con festoni e bandiere. Su una delle tribune appositamente erette avevano preso posto le autorità. Sull'altra, invece, era stato collocato un aratro a chiodo di legno, aratro destinato ad essere bruciato per dimostrare agli agricoltori la necessità di abbandonare tale attrezzo per la lavorazione della terra da sottoporre ad un rapido miglioramento agrario.

Alle ore 21 è stato proiettato il consueto programma cinematografico che ha suscitato deliranti dimostrazioni al Regime ed al Duce al quale più particolarmente si levavano le acclamazioni come al vincitore della battaglia del grano.

SPORT

U. L. I. C.

Seduta del 1. luglio 1930

COPPA TORO. — A rettifica di quanto erroneamente pubblicato nel comunicato del 25 u. s. al Dopolavoro Ferroviario viene sospesa l'assegnazione del 4. premio per i motivi di cui è cenno nel comunicato stesso.

COPPA MORETTI. — Visto il rapporto arbitrale e su parere del vice Commissario tecnico si omologa la seguente gara: D. L. Ferroviario batte Ardita 1. Sestiere 1 a 0.

Si dà atto che domenica 6 luglio alle ore 17 sul campo della Pro Tarcento avrà luogo la gara: «Pro Tarceno-Olimpia.

RICHIAMO. — Si richiamano i giocatori alla disciplina ed al rispetto incondizionato verso gli arbitri, avversari e spettatori.

Il Presidente: CATTOLI.

Invito ai partecipanti

ai Campionati Veneti

Tutti coloro che desiderano prendere parte ai campionati veneti serie B, che si svolgeranno a Udine il 6 luglio al Campo Sportivo Moretti, sono pregati trovarsi giovedì venturo alle ore 18.30 al Campo Sportivo Moretti per la scelta della squadra che dovrà prendere parte ai suddetti Campionati.

Automobilismo

Coppa delle Venezie

Questa «Coppa delle Venezie» — si sa — è bandita ed organizzata da tutti gli Automobile Clubs delle Venezie vale a dire dalle Sedi Provinciali del R. A. C. I. di Padova, Verona, Venezia, Vicenza, Treviso, Udine, Rovigo, Trento, Trieste, Belluno, Bolzano, Fiume e Gorizia.

E questa fraterna, esemplare coalizione è stata vista colla simpatia più viva in tutti gli ambienti sportivi.

Le gare del genere della «Coppa delle Venezie» richiedono capacità e forze organizzative e mezzi finanziari eccezionali.

Occorre una larga dotazione di premi. Occorre una vasta opera di impostazione e di propaganda. Ed occorre — sopratutto — un'organizzazione addirittura colossale: si pensi che il percorso è lungo 1751 chilometri ed attraversa il territorio di 230 Comuni!

Un Automobile Club Provinciale che, da solo e senza specialissimi straordinari aiuti, si fosse gettato in una simile impresa, non avrebbe potuto che — attraverso grandi sforzi — dare una struttura fisica alla manifestazione ed averne, poi, come poco lieta conseguenza, un lungo periodo di «stanchezza», stanchezza di uomini e di finanze, dannosissima per tutta l'attività automobilistica della zona.

I PREMI: La coalizione dei tredici Automobile Clubs ha avuto un largo, benefico influsso anche sulla dotazione dei premi: la quale ha raggiunto la bella cifra di centomila lire, distribuite razionalmente per gruppi e per classi.

Come è noto il Regolamento prevede la divisione dei concorrenti in due grandi gruppi: il «Gruppo A», libero a tutti i possessori di licenze internazionali ed il «Gruppo B», riservato ai Soci del R.A.C.I.

I concorrenti dei due gruppi sono poi suddivisi in tre classi:

1. per montanti vetture con cilindrata fino a 1500 cmc — 2. per montanti vetture da 1501 a 2000 cmc. — 3. per montanti vetture da oltre 2000 cmc.

Ed i premi sono così distribuiti:

Al concorrente (a qualsiasi gruppo o classe appartenga) che otterrà la migliore classifica: Coppa delle Venezie e L. 5000 cumulabili col premio di classe.

GRUPPO A - I.a classe: al 1.o L. 8000; al 2. L. 5000; al 3. L. 3000; al 4. L. 2000. — II.a Classe: al 1.o L. 8000; al 2. L. 5000; al 3. L. 3000; al 4. L. 2000. — III.a Classe: al 1.o L. 8000; al 2. L. 5000; al 3. L. 3000; al 4. L. 2000.

GRUPPO B - I.a Classe: al 1.o L. 4000; al 2. L. 3000; al 3. L. 2000 — II.a Classe: al 1.o L. 4000; al 2. L. 3000; al 3. L. 2000 — III.a Classe: al 1.o L. 4000; al 2. L. 3000; al 3. L. 2000.

Per i primi classificati delle tre classi vi sono inoltre delle medaglie d'oro della Commissione Sportiva del R.A.C.I.

PREMI SPECIALI. — I soci degli Automobile Clubs delle Venezie che risiedono da almeno sei mesi nella Regione, concorreranno, oltre che ai premi di classe ai seguenti premi speciali:

Al concorrente che otterrà il miglior punteggio L. 2000.

Classe I.a: al 1. L. 2000 e medaglia d'oro grande — al 2. L. 1000 e medaglia d'oro media.

Classe II.a: al 1.o L. 2000 e medaglia d'oro grande — al 2. L. 1000 e medaglia d'oro media.

Classe III.a: al 1.o L. 2000 e medaglia d'oro grande — al 2. L. 1000 e medaglia d'oro media.

Sono stabiliti, inoltre: un premio di rappresentanza per l'Automobile Club delle Venezie che abbia il maggior numero di soci classificati nel complesso dei due gruppi; un premio delle Dame per la concorrente meglio classificata; un premio speciale pel concorrente del Gruppo B con patente di più vecchia data.

Le iscrizioni già aperte, vanno inviate al «Comitato della Coppa delle Venezie» presso l'Automobile Club di Padova (Via C. Battisti 49). Si chiuderanno il giorno 18 luglio. La tassa è fissata in lire 200 pei concorrenti del gruppo aperto ed in L. 150 pei concorrenti al gruppo soci del R.A.C.I. Anche per ogni altra informazione o per ricevere il regolamento completo della gara rivolgersi al Comitato Coppa delle Venezie presso l'Automobile Club di Padova.

DA GORIZIA

Nel Fascio Isontino

Il dott. Andrea Perusini commissario del Fascio di Cormons ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica dovendo col 1 luglio trasferirsi in altra residenza. A sostituirlo è stato designato il Capo Manipolo Tomadoni Armando della classe 1906 iscritto al P. N. F. dal 1 agosto 1922 ed alla Milizia il 16 agosto 1924.

Al dott. Perusini la Federazione fascista dell'Isonzo esprime il suo ringraziamento per l'opera svolta nel periodo di Commissariato.

***

Il Console Giorgio ha ieri conferito in Treviso col barone C. E. Basile in merito alla situazione del fascismo isontino. L'opera svolta finora è stata pienamente approvata dall'on. Basile che ha impartito nuove disposizioni per l'ulteriore sviluppo della politica fascista nella Provincia.

***

Il Commissario straordinario barone C. E. Basile come è già stato reso noto ha nominato quale vicecommissario, e cioè quale suo sostituto durante le sue assenze il Console cav. uff. Antonio Giorgio.

E sottinteso che il Vice Commissario nell'assenza del titolare assume piena ed assoluta responsabilità di tutto l'andamento politico ed amministrativo della Federazione del quale risponde direttamente al Commissario. Conseguentemente egli è autorizzato ad adottare tutti quei provvedimenti che riterrà necessari per la esplicazione del suo mandato.

Un quadro a S. M. il Re

Apprendiamo con vivo compiacimento che una commissione di combattenti di Pirano, con a capo il valoroso capitano cav. Sandrucci, è stata ricevuta in udienza particolare da S. M. il Re, al quale è stato offerto un pregevole quadro del pittore prof. Attilio Fonda rappresentante una visione di Pirano.

S. M. il Re ha molto gradito l'omaggio ed ha lodato la bella opera del pittore piranese.

L'esposizione personale di questo pittore, organizzata dal Sindacato regionale fascista Belle Arti, in una sala della Casa del Balilla di Gorizia attira giornalmente un pubblico molto numeroso, il quale resta ammirato per la suggestiva bellezza delle sue opere.

La Mostra rimarrà aperta fino a domenica 6 luglio.

La Mostra del linguaggio grafico

La Mostra del Linguaggio grafico e del componimento illustrato per Balilla e Piccole Italiane, inaugurato domenica alla presenza delle autorità locali e con l'intervento dell'on. Amilcare Rossi, desta il più vivo interesse tra il pubblico che numeroso accorre nell'aula magna della Casa del Balilla ad ammirare i piccoli capolavori dei giovani organizzati.

Questa mostra-gara ha lo scopo di dimostrare, attraverso il disegno spontaneo dei fanciulli come essi sappiano afferrare i dati temi ed esprimerli con il disegno e con la pittura. A questa interessante mostra vi sono anche esposizioni personali, tra cui notevole è quella del Balilla Rlavez che presenta una serie di buoni lavori, quella del Balilla Nino Gregau, il quale dimostra di avere una dimestichezza straordinaria con i colori, e quella bellissima dell'avanguardista Virgilio Malni, il quale già altre volte ha presentato al pubblico i suoi lavori, destando sempre le migliori speranze nel difficile campo dell'arte.

La Mostra è aperta giornalmente e l'ingresso è libero.

Il prossimo concerto

degli "Amici della Musica"

Questa Società terrà il suo prossimo concerto sinfonico giovedì 3 luglio alle ore 21 nella Sala Vittoria. Il programma è quanto mai attraente e suggestivo nella variata scelta dei pezzi:

1) Mendelssohn: Sinfonia Italiana, in la magg. — 2) Grétry: Danze del battello «Céphalo et Procris» — 3) a Grieg: Canzone di Solveig (dal «Perr Gynt») b) Brähms: Danze ungheresi N. 5 e N. 6 — 4) Cherubini: «Lodoiska» Ouverture.

Sarà questo il XVII Concerto sinfonico della Società degli Amici della Musica, il terzo di quest'anno. Possiamo invero esser grati alla solerte e attiva Direzione che non risparmia sacrifici e fatiche pur di offrire ai soci e alla città audizioni di vera e buona arte musicale.

Il complesso orchestrale, di oltre 50 esecutori, sotto la direzione di un valente maestro, potrebbe far onore a città molto maggiori di Gorizia, ed è questo un motivo di più, perchè ogni amante della buona musica e ogni buon cittadino dia il suo appoggio alla bella iniziativa.

Alla Colonia montana

Ieri nel pomeriggio con comode autocorriere, partirono alla volta delle colonie di Montenero d'Idria 110 Piccole Italiane. La partenza avvenne dalla sala del Littorio. Quivi le bimbe ebbero parole di incitamento da parte dei dirigenti del Fascio di Gorizia e della delegata dei Fasci Femminili di Gorizia, signora Rina Massi.

Sorteggio premi tra le famiglie numerose

Domenica 29 giugno u. s., mezz'ora prima dell'inizio del giuoco della Tombola, vennero estratti i cinque premi in danaro tra le famiglie numerose residenti in questo Comune.

I favoriti dalla sorte furono: Gulin Giuseppe, abitante a Vertoiba di Sopra, 310, vinto il premio di L. 600 — Di Lenardo Antonio, abitante in via F. Gibelli, N. 12, vinto il premio di L. 500 — Fiegl Antonio, abitante in Piuma N. 110, vinto il premio di L. 400 — Cannizzaro Salvatore, abitante in Salcano N. 407, vinto il secondo premio di L. 400 — Brumat Francesco, abitante in via Broto N. 7, vinto il terzo premio di lire 400.

Un gravissimo incendio a Vipacco

Verso l'1 di ieri notte è scoppiato a Vipacco un gravissimo incendio nella segheria e molino di proprietà di Caterina Hrovatin. Richiamati dai sinistri bagliori delle fiamme, accorsero sul posto numerosi cittadini e i pompieri di Vipacco e di Aidussina, nonchè plotoni di militari della Brigata Sassari quivi dislocati.

Il fuoco assunse ben presto proporzioni allarmanti. L'opera di spegnimento è stata molto faticosa, a causa delle materie infiammabili che si trovavano depositate tanto al molino quanto all'annessa segheria. Fu soltanto in pieno mattino che il fuoco potè essere domato e, infine, spento.

Del fabbricato non rimasero in piedi che le mura maestre. Poche cose poterono essere salvate dalla voracità delle fiamme.

I danni causati dall'incendio ammontano a circa 90.000 lire, coperti d'assicurazione.

Il mercato dei bozzoli

Ieri sul mercato di piazza S. Antonio furono pesati Kg. 379,20 di bozzoli bigialli dorati. Il prezzo medio della giornata è stato di L. 4,699.

CRONACA PROVINCIALE

Il giuramento dei maestri e la festa della Scuola nel Comune di Paluzza

Domenica in seguito all'invito del il. Direttore didattico Angelo Blatiz, convennero a Paluzza, tutti i maestri del Circolo dei Comuni di Paluzza, Arta, Cercivento, Ligosullo, Treppo Carnico e Sutrio, nella sala della Direzione, per prestare il giuramento di rito. Erano presenti il Podestà signor Osvaldo Brunetti, il dottor Michele Santoro, presidente dello Asilo infantile, il sig. Guglielmo Salon presidente del Comitato O. N. B.

Prima di iniziare la cerimonia, il R. Direttore recata l'adesione del R. Ispettore scolastico, impedito, fece una breve sommaria relazione sull'opera svolta nel testè decorso anno scolastico, riservandosi alla riapertura del venturo anno di svolgere e spiegare i criteri con i quali dovranno venire applicati sempre meglio i principii della riforma. Illustrò poi il concetto del giuramento che i maestri devono compiere terminando il suo breve discorso con l'invitare gli educatori ad elevare il pensiero alla maestà del Re, al Duce, alla Patria.

***

Nel pomeriggio, in un'aula dell'edificio scolastico intitolato ad un eroe caduto nella nostra guerra «Luigi Dolli Zotti», venne aperta la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni delle scuole elementari superiori e del Corso di avviamento al lavoro. La Mostra resterà ancora aperta per una settimana per dar modo ai genitori ed ai cittadini di accertarsi, in modo speciale, dei fini che si propone la Scuola di avviamento al lavoro, voluta dal Governo Nazionale quale complemento di cultura generale e di un necessario corredo di cognizioni scientifiche, tecniche e pratiche che devono costituire il viatico culturale minimo dei nostri futuri operai.

***

Gli alunni delle scuole elementari di Paluzza e di Rivo e del Corso di avviamento hanno dato, domenica scorsa, una seconda recitazione. Il merito dell'ottima e lusinghiera riuscita è dei protagonisti e dei loro promotori, cioè dei Maestri. Solamente avremmo voluto vedere il pubblico delle grandi occasioni.

Quella parte, veramente eletta del pubblico, che era presente, ha potuto constatare quali frutti può produrre la scuola e quanto da essa può attendere la società.

I nostri alunni piccoli e grandicelli si sono presentati sulla scena come attori... consumati e hanno recitato con una naturalezza, con una compostezza e con una serietà che certo molti non si aspettavano. L'interpretazione data ai singoli lavori è stata veramente ottima, e gli applausi hanno fatto corona a dovizia alla fine di ciascuna parte. Gentilmente prestatosi il Gruppo Corale Misto del Dopolavoro di Paluzza, composto di quarantaquattro buoni elementi, istruiti e diretti con la ben nota valentia artistica dal prof. Luigi Garzoni, eseguì alcuni canti antichi e moderni friulani, riusciti perfetti e di grande effetto, destando l'ammirazione degli spettatori che coronarono di applausi il maestro e gli esecutori.

Un sincero ringraziamento a tutto il Corpo Insegnante del Capoluogo e di Rivo per l'ottima preparazione del vasto programma svoltosi nelle due recite dell'8 giugno e di domenica scorsa, che ha procurato nel pubblico accorso uno schietto entusiasmo.

***

Per domenica 20 corrente si sta preparando un nuovo e suggestivo spettacolo. Verrà data da un forte gruppo di alunni delle scuole l'opera «Pane Nostro», con accompagnamento dell'orchestrina locale sotto la direzione artistica del prof. L. Garzoni.

L'opera musicale data a Udine nel 1929 per ben quattro volte, a beneficio dell'Opera Italiana pro Oriente, ottenne un grandioso successo.

I primi risultati della Giornata della Croce Rossa

Il Comitato di Udine della C. R. I. ci comunica i primi risultati ufficiali della «Giornata della Croce Rossa»:

Liceo Scientifico L. 50 — Pagani Angelo, 50 — Banca Commerciale, 100 — Da Ponte Amos, 25 — Cassa di Risparmio, 350 — Banca d'Italia, 50 — Burghart Carlo, 37.20 — Comune Bicinicco, 203.65 — Comune Maniago, 365 — Comune Pradamano, 168.65 — Comune S. Quirino, 140.05 — Idem Cassa di Risparmio, 10 — Comune di Castions, 263.30 — Comune di Sequals, 521.30 — Comune di Spilimbergo, 593.85 — Scuole Elementari di Udine, 848 — Scuole di S. Gottardo, 36.50 — Banca Commerciale, 10 — Comune di Pontebba, 446.60 — Comune di S. Maria la Longa, 476.65 — Comune di Casarsa, 565.60 — Comune di Aviano, 128.80 — Comune di Porpetto, 313.50 — Comune di S. Giorgio Richinvelda, 483.50 — Comune di Precenicco, 173.70 — Comune di Zoppola, 624.95 — Comune di Mortegliano, 324.20 — Comune di Maiano, 238.25 — Comune di Roveredo, 110 — Comune di Moggio, 369 — Comune di Pasian di Prato, 190 e cent. 50 — Comune di Pravisdomini, 423.40 — Comune di Trivignano, 401.15 — Comune di Palazzolo dello Stella, 113.90 — Comune di Fontanafredda, 164. — Comune di Raveo, 106.50 — Federazione Commercianti di Udine - Percentuale sulle consumazioni del 15 giugno 1930, L. 601.30 — Comune di Moruzzo, 212.80 — Comune di Tolmezzo, 267.40 — Comune di Platischis, 103 — Comune di Ragogna, 113 — Comune di Marano Lagunare, 341,85 — Comune di Erto Casso, 346.30 — Comune di Ampezzo, 252 — Comune di Pordenone, 3000 — Comune di Meduno, 187.40 — Comune di Gemona, 569 — Comune di Nimis, 267.70.

Raccolte a Udine dalle Squadre per vendita materiale ed oblazioni il giorno 15 giugno 1930 L. 1034.20 — Raccolte dalle Croce Rossine in Piazza V. E. 726.20 — Lunazzi Paolo, Messo Com. 70 — Feruglio Maurizio, idem, 70 — Diversi, Udine vendita mat. 12.50

Totale L. 17.650.15.

DA TARCENTO

La mostra scolastica

Domenica scorsa si è chiusa la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico dagli alunni e dalle alunne del capoluogo. Era stata organizzata nel palazzo delle Scuole, occupando aule al pianoterra e al piano superiore.

Essendomi recato a visitarla, sono rimasto stupito e ammirato per la quantità dei lavori esposti. Pur avendo presente l'opera volonterosa prestata dai nostri insegnanti, e tenendo pur conto del numero ragguardevole delle scolaresche, non avrei mai immaginato che una così cospicua mole di lavori avesse potuto essere messa insieme in un solo anno. Motivo di compiacimento si prova per l'accuratezza dei lavori stessi. Non si direbbe che scolaretti potessero riuscire ad eseguire da soli taluni disegni, tanta è la perizia dimostrata. Lo stesso dicasi dei lavori femminili, che figurano nelle varie aule, a seconda delle classi, e che rivelano un evidente progresso.

Questa constatazioni offrono motivo fondato di soddisfazione, in quanto attestano in modo evidente il continuo miglioramento delle nostre scuole, e lasciano intravedere il progressivo sviluppo delle nostre classi lavoratrici, che forniscono il maggior contingente alle varie classi. Va da sè che la mostra dà nuova occasione di rilevare l'attività intelligente e infaticabile del nostro personale insegnante: Direttore didattico signor I. Bosello e maestre e maestri, dagli anziani, dotati ormai di larga esperienza, agli ultimi nominati.

I genitori degli alunni sono accorsi per prendere conoscenza dei progressi fatti dai loro figliuoli: sarebbe stato desiderabile che tutta la cittadinanza del Comune avesse visitato la mostra, potendo apprendere parecchio e attestando così quell'incoraggiamento morale agli insegnanti che più d'ogni altra cosa serve per confortarli nelle fatiche della loro missione, dalla quale tanto si ripromette il Governo Nazionale.

Chiusura dell'anno scolastico

In forma solenne ha avuto luogo domenica mattina la cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico.

Alle ore nove tutte le scolaresche del capoluogo e delle frazioni, dopo essersi recate in corteo a deporre dei fiori al monumento ai Caduti ed alla Cripta che pure li ricorda, ascoltarono in Chiesa la Messa officiata dal Pievano don di Gaspero. Dopo un appropriato fervorino detto dal pievano venne elevato l'inno di ringraziamento al Signore per le feconde opere compiute.

Davanti alle scuole avvenne poi il saluto alla bandiera e nel cortile interno alle scolaresche schierate in quadrato il Direttore didattico sig. Bosello tenne un discorso d'occasione.

In seguito avvenne la distribuzione delle pagelle e dei lavori scolastici.

Mostra dei lavori scolastici

Domenica sera s'è chiusa la mostra dei lavori scolastici. I non numerosi visitatori hanno potuto osservare la settimana scorsa «de visu» quanto si insegna e si apprende nelle nostre scuole.

Si confida che nei prossimi anni l'affluenza dei visitatori sia più forte.

La Pesca di S. Pietro

La pesca di San Pietro ha avuto un esito inferiore a quello previsto. Non si hanno ancora dati precisi. Comunicheremo in seguito l'elenco dei fortunati aggiudicatori dei premi più rilevanti.

Inizio stagione Fant

Nel parco-giardino Fant fervono alacremente i lavori di preparazione per la stagione estiva.

Alcuni ritocchi daranno al simpatico ambiente una nota ancor più signorile ed elegante, e si prevede per quest'anno uno svolgimento superiore ai precedenti, tanto più che — come è ormai noto — l'orchestrina sarà diretta dal maestro Virgilio Aru.

L'apertura della stagione è stata fissata per il 5 corrente.

DA GEMONA

Laboratorio Scuola "B. Mussolini,,

Risultati degli esami della prima sessione dell'anno scolastico 1929-30 presso il R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini»:

R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro:

Promossi dalla Iª alla IIª classe: Da Ronco Valentino — Della Mea Vittorio — Franz Luigi — Martina Giovanni — Zamolo Giovanni — Braulinese Vincenzo — Cimenti Italo — Galli Gaudenzio — Rossi Aldo — Vale Aristide — Zossi Silvestro.

Promossi dalla IIª alla IIIª classe: Bierti Luciano — Cimenti Ettore — Contessi Luciano — De Monte Cherubino — Toson Luigi — Trey Pietro — Valent Clivio.

Laboratorio Scuola:

Promossi dalla Iª alla IIª classe: Bellina Armi — Cordignano Elio — Goi Livio — Greatti Umberto — Marini Gioacchino — Valent Guerrino.

Licenziati: Bulfon Daniele — Ciampinelli Manlio — De Crignis Ettore — Franceschinis Ubaldo — Molaro Riccardo — Rosso Luigi — Tuti Luigi — Vidoni Danilo — Ursella Dino — Zossi Luigi — Fuschini Ester — Fantini Lina.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Nelle Scuole elementari

Molto opportunamente il signor Luigi Virgulin direttore didattico ha voluto mettere in luce il lavoro che i maestri compiono per la educazione ed istruzione dei nostri bambini. Ha a tale scopo organizzato la Mostra didattica esponendo in due sale del palazzo scolastico tutti i lavori fatti dagli alunni.

Moltissimi i visitatori ed ammiratissima la Mostra. Esprimiamo vivi rallegramenti al direttore e agli insegnanti.

Promossi e licenziati

Alunni promossi dal 1. al 2. corso della Scuola Secondaria di avviamento al lavoro:

Azzolini Primo, Cecconi Attilio, Cecconi Fermo, Collino Aldo, Dosso Mirco, Fabbris Gino, Farroni Silvia, Fucito Marcella, Martinuzzi Emilio, Micheluttì Leo, Pagnutti Giuseppe, Pierucci Noemi, Taboga Davide, Taboga Isaia e Zuliani Gino.

Alunni promossi al 3. corso:

Clara Attilio, Marchesini Federico, Natolino Giovanni, Persello Nello e Venier Elio.

Alunni licenziati:

Andreutti Narcisa, Baracchino Ortensio, Collavino Pietro, De Mezzo Pietro, Lunardon Maria, Minisini Osvaldo, Peressoni Antonietta, Popolin Tomassina, Tradotti Elio.

Partita di calcio

Domenica nel nostro Campo del Littorio si sono incontrate le squadre Itala del 2. Sestiere di Udine e la prima della Sandanielese. La squadra Udinese ha ottenuto la vittoria con punti 8 a 1.

DA BASILIANO

Giornata della Croce Rossa

Nel Comune di Basiliano le oblazioni pro Croce Rossa Italiana raccolte dal Comitato incaricato hanno raggiunto la somma di lire 412.

Mostra di lavori scolastici

Domenica 29 giugno in due aule del locale scolastico del Capoluogo fu allogata la mostra dei lavori femminili e dei quaderni da disegno di tutte le scuole elementari del Comune.

Il risultato ottenuto è soddisfacente; vada una lode agli insegnanti che instancabilmente profondono la loro attività a beneficio dei minuscoli artisti.

DA TREPPO GRANDE

Volo d'una bicicletta

Era appena passato mezzogiorno ed il maestro Placereani Ippolito stava per dirigersi verso casa, senonchè accortosi di aver dimenticato in scuola un oggetto vi ritornò indietro lasciando la bicicletta presso il cancello.

Bastò quell'istante perchè uno sconosciuto che da qualche ora gironzolava per il paese per motivi professionali - trovasse l'affare propizio, inforcando la bicicletta e orizzontarsi rapidamente.

Da Pordenone

La morte di un milite

Al nostro Ospedale Civile, nonostante le più amorose cure prodigategli, cessava l'altro ieri di vivere, il milite Sante Zuccato da Bannia di Fiume Veneto che — come demmo notizia — rimase l'altro giorno ferito in uno scontro automobilistico. La fine del povero milite ha destato largo compianto fra quanti lo conoscevano e specialmente fra le camicie nere. I funebri seguiranno oggi mercoledì, alle ore 8 antm. Renderà gli onori una squadra della VII.a Centuria della 63.a Legione M. V. S. N.

Alla famiglia ed ai parenti le nostre più sentite condoglianze.

Una serie d'infortuni

Eugenio Sandri di Giovanni di anni 35, per uno sforzo compiuto sollevando un peso, si produceva una contusione alla mano sinistra guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

— Orazio Bagaglia fu Adolfo di anni 18 andava a sbattere il ginocchio destro in una rotaia, che gli produceva una contusione guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— Enrico Toffolo di Giuseppe, di anni 20 meccanico presso la Ditta Fratelli Polon mentre stava sistemando sul torno un albero di un motore s'impigliava la mano sinistra tra l'albero stesso e la base del torno. Ne avrà per 18 giorni salvo complicazioni.

L'arresto di due lestofanti

Il mestiere di venditori ambulanti di stoffe sembra attrarre irresistibilmente coloro che vogliono vivere allegramente alle spalle del prossimo senza troppo rimetterci del sudor della fronte.

Certi Giroldo Zoratti di anni 33 e Giuseppe Rognoni di anni 30, entrambi da Udine, giravano l'alto Pordenonese spacciando ai gonzi stoffa molto scadente, facendola passare per stoffa inglese o quasi, e intascando delle sonanti sterline... italiane. Su denuncia di uno dei truffati, certo Colussi Pietro di Montereale Cellina, essi sono stati ieri arrestati e passati alle nostre carceri.

DA MONTEREALE CELLINA

Succursale della Banca del Friuli

Apprendiamo con vivo compiacimento che con recente provvedimento della Direzione Centrale di Udine, la locale Agenzia della Banca del Friuli, è stata elevata a Filiale della Banca medesima.

A direttore, è stato nominato il sig. Marzio Lemanduzzi, valoroso combattente, al quale porgiamo le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Nomina

Con recente deliberazione dell'on. Direttorio Federale del P. N. F. è stato nominato Segretario politico di questa Sezione il camerata, Pierino Anselmi, Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. Al camerata Commissario Straordinario rag. Francesco Cigolotti, pura e fedele camicia nera della vigilia, giungano i nostri più cordiali saluti ed i sensi del nostro animo grato, per l'opera fattiva e feconda svolta in un breve periodo di tempo, a favore di questo Fascio, ormai definitivamente sistemato.

Da Cividale

I nuovi lavori di un maestro del ferro

Sarebbe veramente superfluo parlare del nostro artista Giuseppe Moschioni un vero maestro del ferro, ma poichè con ogni nuovo lavoro perfezionando l'arte sua ci riserva sempre delle nuove sorprese e nuovo godimento estetico, dobbiamo fare semplicemente un cenno sui nuovi lavori usciti dalla sua modesta officina.

I lavori che egli ha esposto, per poco tempo, in una vetrina del Corso V. E. hanno tratto all'ammirazione artisti e buongustai per ammirare quanta perfezione quanto buon gusto, quanto si possa trarre dal metallo quando la mano è guidata da un vero sentimento d'arte. Un lampadario eseguito su disegno e per conto del nostro comprovinciale ing. Mario Coren dimorante a Firenze è una cosa ricercatissima per disegno indovinatissimo e per una esecuzione perfetta poichè dal metallo si è ottenuto quanto era possibile ottenere, e l'egregio committente è stato ben fortunato ad affidare la sua opera ad un vero artista.

Gli altri lavori: portalampade, portacenere, bracciali, gingilli, piatti, porta ritratti, sono eseguiti con tanta perfezione da sembrare opera di un orafo e non di un fabbro, e tali da poter rendere soddisfatto il cliente più esigente.

Moschioni Giuseppe, nel suo lavoro è coadiuvato efficacemente da dei bravi figlioli, lavora il ferro con la stessa cura e perfezione degli artisti del Cinquecento.

Giuseppe Moschioni è insegnante all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

Cerimonia rinviata

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale comunica:

Il Comitato per la consegna delle drappelle alla Milizia di Cividale in una recente riunione, dopo di aver stabilito in via di massima il programma della cerimonia, ha deciso, causa il mancato intervento del generale Vernè, di rimandarla agli ultimi del prossimo settembre.

Nel Fascio

Il Segretario politico del Fascio di Cividale, assentandosi temporaneamente dalla sede per ragioni di salute, ha affidato la reggenza della segreteria politica al Centurione dott. Alfonso Marino, comandante la compagnia C. C. N. N. di Cividale.

DA SACILE

A proposito di promozioni

Il Comitato Comunale dell'O. N. B. ci comunica:

A rettifica della corrispondenza apparsa nel «Gazzettino» il 13 dello scorso giugno, nella quale si davano per promossi i sottonotati alunni di questo Istituto Magistrale superiore mentre erano stati rimandati a settembre in Educazione Fisica, questo Comitato mentre afferma che il valore educativo della ginnastica è tale da non consentire ch'essa sia seconda a nessun'altra materia di studio, comunica che gli alunni De Gottardo Rizzieri — De Nardi Giovanni — De Riz Tersilio — Giacomet Antonio — Montagner Guido — Pasquotti Pietro — Pizzinato Pietro — Fiorot Mazzini — Serafin Vittorio essendo rimandati a settembre in ginnastica, non si devono intendere promossi.

Da Aiello

I festeggiamenti pro Asilo Infantile

I festeggiamenti tenuti il giorno 22 giugno a. c. per aumentare il fondo per l'erigenda nuova sede dell'Asilo Infantile hanno dato i migliori risultati. Il netto ricavato ascese a L. 3122,70, somma cospicua se si pensa alle ristrettezze economiche odierne e che significa la generale generosa partecipazione degli intervenuti a quest'opera di beneficenza. Il Fascio Femminile si prodigò senza risparmio per il buon risultato della pesca e tutte le altre organizzazioni di partito cooperarono disinteressatamente sia con prestazioni personali sia con l'orchestra, la banda, la sezione sportiva.

Il Comitato rivolge nuovamente un grazie a tutte quelle personalità ed enti della Provincia e di fuori che vollero inviare doni di non comune valore. I lavori per il nuovo Asilo si inizieranno già nell'entrante settimana, così che all'apertura del nuovo anno scolastico verrà inaugurato il nuovo edificio, di forma elegante e corrispondente appieno alle norme igieniche e didattiche.

Casa di Ricovero

Fra giorni incomincieranno i lavori per l'adattamento della vecchia Casa di Ricovero alle esigenze moderne dell'igene e della praticità. Ci saranno dormitori per uomini e per donne, bagno cucina, closet; refettorio, stanza d'isolamento ed abitazione per le infermiere ecc.

Lo stato attuale della Casa di Ricovero era addirittura disastroso.

Il problema, non indifferente e piuttosto difficile per la nostra borgata, fu affrontato in pieno e risolto dal sano criterio e dalla volontà di far realmente del bene dal Podestà signor Umberto Micheli-Zignoni e del Segretario politico geom. Achille Zandegiacomo.

Fra qualche mese adunque funzionerà in pieno anceh questa benefica istituzione.

Nel Dopolavoro

Nell'assemblea generale del Fascio di Buttrio il Segretario politico colonnello cav. Petrosini, parlando del Dopolavoro locale ebbe a citare con lusinghiere parole il Dopolavoro di Aiello chiamandolo «degno di una città».

Queste parole ci riempiono di vivo compiacimento ed anche di legittimo orgoglio perchè abbiamo ancora una volta una conferma di più che il nostro diuturno lavoro e gli splendidi risultati ottenuti in quest'organizzazione vengono universalmente apprezzati.

Turbina di nuova invenzione

Da diversi giorni, nella roggia di Novacco, frazione di Aiello, funziona, per esperimento, una turbina speciale inventata dall'ing. Vincenzo Dandelli di Gorizia. Questa turbina, brevettata, è di una assoluta semplicità. Attualmente è abbinata ad una pompa che dà un getto di circa 500 litri all'ora. Per la sua semplicità, per la facilissima applicazione, trasportabile da un luogo all'altro, si presta mirabilmente per l'irrigazione. Applicando poi diverse turbine in serie si può usufruirle per forza motrice o per produzione di elettricità. Il meccanismo funziona senza alcuna spese d'esercizio.

La novità di questa invenzione è data dal fatto che la turbina funziona in qualsiasi roggia di pianura senza bisogno di chiuse o di salto d'acqua, e può venir posta in azione da qualsiasi persona non avendo altro che pezzi più che semplici ed indistruttibili.

Incendio

Ieri mattina verso le 7.30 i rintocchi della campana avvertivano la popolazione ch'era scoppiato un incendio. - Difatti questo scoppiava improvvisamente in uno stabile del signor Giacomo Vrech, adibito a deposito di granaglie e paglia. In brevissimo tempo prese vaste proporzioni avvampando paurosamente. Accorse prontamente il locale corpo dei pompieri e messa in azione la pompa riuscì a circoscrivere l'incendio che minacciava le case vicine.

Lo stabile andò però completamente distrutto cagionando un rilevante danno al proprietario, coperto però da assicurazione.

Filodrammatica

La Sezione Filodrammatica dell'O. N. D., sotto la direzione della signorina Ada Calvisi, segretaria del Fascio Femminile, darà lunedì prossimo una recita di lavori dialettali. Abbiamo assistito alle prove e siamo svolmasti ben soddisfatti dallo svolgimento delle stesse. Gli attori, quasi tutti alle prime armi, sono stati una rivelazione per il modo con cui recitano e si immedesimano nell'azione.

DA MOIMACCO

Balilla in gita

Domenica scorsa la Sezione Balilla di Moimacco, accompagnata dall'istruttore signor Bruno Augusto e da alcuni avanguardisti, effettuò una gita di istruzione nel Comune di Prepotto.

Nella frazione di Poianis furono accolti dalla distinta famiglia Lesizza Pietro, che offrì loro le ciliege e la più cordiale ospitalità.

La giornata passò lietamente fra gli ameni colli della vallata del Judrio e lasciò nell'animo di tutti un gradito ricordo.

Nel ritorno, la Sezione rese omaggio ai monumenti ai Caduti di Prepotto e di Premariacco.

DA MANIAGO

Il Ponte "Monteli,,

E' noto che da vari anni è stata progettata la costruzione di un ponte in località Monteli sul Meduna, allo scopo di congiungere i Comuni del Mandamento di Maniago con quelli della vallata del Meduna stesso.

L'importanza e la necessità della costruzione d'un ponte sul Meduna sono indiscusse, sia per la facilitazione dei traffici e degli scambi commerciali tra la vallata omonima, il Comune di Travesio ed il Maniaghese, sia per lo sviluppo turistico e l'eventuale allacciamento colla Carnia, come — non trascurabile circostanza — per l'utilità strategicomilitare.

In seno al Consorzio all'uopo costituito eran sorte però delle divergenze intorno all'opportunità della costruzione del ponte stesso in detta località, ritenendo alcuni membri più utile farlo invece alla stretta dei Maraldi.

Il Consorzio, al fine di addivenire alla soluzione della dibattuta questione, nominava allora una Commissione Tecnica per un giudizio in merito.

Detta Commissione, composta dai signori ingegneri Plateo Luigi, Leo Girolami e Benvenuto Brovedani, ha in questi giorni presentato la relazione al riguardo.

I tecnici, dopo varie considerazioni sull'ubicazione più conveniente e sulle spese relative, hanno concluso a favore della costruzione alla stretta dei Maraldi, affermando che se a favore della località Montelli militano le ragioni dell'esistenza delle strade d'accesso, benchè disagevoli, ed il minor costo (lire 783.000 come dal progetto accuratamente eseguito dall'egregio ing. Antonio Girolami), a favore dell'altra località militano maggiormente le seguenti ragioni: a) abbreviazione del percorso da Meduno al ponte di circa 2 chilometri; b) strade d'accesso con facili pendenze; c) oltre il minor percorso, certo allacciamento tra il Maniaghese, la valle tramontina e di Meduno, ciò che risponde di più agli scopi. Il solo Comune di Travesio non abbrevierebbe il percorso di circa 700 metri; vantaggio però dubbio per la rapidità ed il costo dei traffici in causa delle disagevoli viabilità; d) la costruzione del ponte alla stretta dei Maraldi dà ragione di ritenere che i due Comuni di Tramonti entrerebbero a far parte essi pure del Consorzio.

Risolta così la discussione sulla scelta della località più conveniente, resta ora al Consorzio da giudicare i mezzi e le possibilità di superare le difficoltà del finanziamento dell'opera, perchè il ponte alla stretta dei Maraldi, colle opere accessorie, viene a costare — secondo un calcolo preventivo — circa 1.300.000 lire.

DA RAVASCLETTO

Deliberazioni del Direttorio del Fascio

Il Direttorio del Fascio locale, dopo varie comunicazioni e raccomandazioni di carattere interno da parte del Segretario politico signor Quirino De Crignis, prese le seguenti decisioni: 1) Nel lavoro di ampliamento del tronco di strada Ravascletto - Chiampet, che s'inizierà fra giorni, e di cui rimase deliberatario il valente imprenditore signor Pietro Da Pozzo fu Pietro da Ravascletto, venne proposto quale assistente da parte del Comune il signor Pietro De Infanti di Pietro da Ravascletto.

2) Per la richiesta di mano d'opera da inviarsi nel regno od all'estero, venne deliberato di dare la precedenza ai più bisognosi ed a coloro che hanno persone a carico; tale scelta verrà fatta dal signor Podestà e dal Segretario Politico.

3) Circa l'istituzione del Laboratorio per la locale Scuola di Disegno Professionale vennero sottoposte all'approvazione del sig. Podestà varie propste di facile attuazione, che renderanno possibile il funzionamento del Laboratorio stesso alla riapertura del nuovo anno scolastico.

4) Per la dibattuta questione del Campo Sportivo, considerata la rilevante pendenza dei terreni di proprietà comunale e la conseguente forte spesa per la riduzione a campo sportivo, si è deliberato, di comune accordo col signor Podestà, di invitare ad un sopraluogo le superiori gerarchie e di attenersi quindi ai suggerimenti delle medesime.

Chiusura dell'anno scolastico

Domenica scorsa le scolaresche di Ravascletto e Campivolo, precedute dalla bandiera e dal Balilla e accompagnate dai rispettivi insegnanti, si portarono nella chiesa parrocchiale per la cerimonia religiosa di chiusura dell'anno scolastico.

Durante la messa solenne il Parroco rivolse sentite parole di circostanza agli alunni e dopo la messa fu cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

Corpo dei pompieri

Anche in questo Comune è stato istituito il Corpo dei Pompieri comunale, diviso in due squadre: una per la frazione di Zovello comandata da Santo Barbacetto fu Pietro e l'altra per le frazioni di Campivolo e Ravascletto comandata da Oreste Casanova di Luigi. Prossimamente i capi squadra daranno inizio alle esercitazioni.

Villeggiatura

Cominciano a giungere i primi villeggianti, provenienti da Trieste, Gorizia e Udine.

Gli albergatori sono in grandi faccende e si prevede una notevole affluenza di ospiti.

DA MORTEGLIANO

Sull'orario dei negozi

La Sezione locale dei Sindacati Fascisti del Commercio ci comunica:

La Sezione di Mortegliano dei Sindacati Fascisti del Commercio, esaminata la situazione locale nei riguardi degli orari in uso presso i negozianti; ritenuto che detti orari eccedono per limite di tempo quelli normalmente in vigore nei vari centri della Provincia, secondo i principi informatori della Carta del Lavoro; considerato che all'uopo, già da tempo, è stata inoltrata, a mezzo del Podestà locale e in via amministrativa, una domanda, la quale risulta aver a nulla approdato;

fa voti

affinchè le Autorità competenti risolvano il problema conciliando con sereno spirito d'equità gli opposti interessi e troncando così una situazione anormale che da troppo tempo si trascina.

***

Mentre pubblichiamo la proposta della Sezione locale dei Sindacati del Commercio per una limitazione d'orario dei negozi, proposta che riteniamo rappresentare l'espressione di un legittimo oltrechè ragionevole desiderio, facciamo appello a quella buona volontà e a quello spirito di collaborazione che sono sempre stati doti precipue dei nostri commercianti, affinchè si addivenga a una soluzione della vertenza mercè un accordo che rappresenti il giusto equilibrio delle ragioni e degli interessi di entrambe le classi.

(N. di G.)

Sottoscrizioni al Dopolavoro

Sottoscrizioni al Dopolavoro: Luigi Frova (socio onorario) L. 100 — Banca Cattolica (socio sostenitore) 60 — Oliva Nicola id. 30 — Grosso Antonio id. 30 — Mion Giovanni id. 30 — Marsilio Ugo socio ordinario 15 — Borsetta Silvio socio sostenitore 30 — L. 295 — Totale elenchi precedenti L. 1965 — Totale compl. L. 2260

Un viaggio a Parigi e Londra

E' preannunciato dall'Ufficio Turistico Italiano della S. N. A. C. I. — Borgo dei Greci 8 - Firenze (101) — dal 27 luglio al 5 agosto p. v. La quota complessiva dell'interessante viaggio è di sole L. 1580, comprendente viaggio in II. classe, navigazione in I. classe, vitto, alloggio, escursioni automobilistiche guide, interpreti in Francia ed Inghilterra, tasse, mancie, tutto compreso.

Otto giorni soltanto a Parigi Lire 1000.

E' in preparazione per l'agosto prossimo un viaggio in Francia, Belgio Svizzera. Richiedere i programmi dettagliati senza impegno.

Agevolazioni per ottenere il passaporto.

Visioni di naturale bellezza

I grattacieli che Dio ha donato all' Italia

L'architettura americana, nella sua concezione dei più moderni grattacieli, sembra ispirarsi alle guglie e le cuspidi delle Alpi dolomitiche.

In nessun posto del mondo la Creazione si è più sbizzarrita a costruire moli fantastiche e inverosimili come in Italia, dal Brennero all'Adige e dalla Drava al Piave.

Si direbbe che la Natura abbia voluto erigere castelli prodigiosi, torri ciclopiche, moli paurose, formidabili e favolosi edifici per qualche guerra di titani.

Dal fondo delle valli pittoresche, quelle vette mostruose e bizzarre, snelle e vertiginose, solenni o immani, appaiono quasi soprannaturali; come profili di un inferno dantesco, o come panorami di un altro pianeta. Non somigliano a niente nel resto del mondo in fatto di montagne.

All' immaginazione assumono aspetti innaturali, apparenze di palazzi da leggenda, di fortezze fatate. Le roccie che compongono quelle masse pinnacolari hanno la perpendicolarità di muraglie. Sembrano formate da una sovrapposizione regolare di macigni squadrati, come pareti incommensurabili costruite blocco per blocco a ranghi perfetti, da muratori sovrumani.

⁂

Questi sono i veri grattacieli, alti dai sette ai diecimila piedi, con le eccelse punte fioccate spesso nelle nuvole. Talvolta le estreme vette sono nel sole, e più in basso piove o nevica.

I colori che prendono le cuspidi dolomitiche nelle varie ore del giorno, sono sorprendenti di mutabilità, di varietà, di vigore. Passano dal rosa pallido nell'alba, al giallo caldo con ombre azzurre nel meriggio, al rosso di fiamma nel tramonto, al celeste nella sera.

Nulla può descrivere le fosche tinte di quelle vette nelle giornate senza sole, quando le gigantesche guglie di pietra, oscure, truci, terribili, assumono una grandiosità tragica.

La regione delle Dolomiti è vasta e varia, piena di bellezze imponenti e di sorprese. Ad ogni passo è una nuova meraviglia. La parte più caratteristica va da Trento al Brennero. Comprende il Passo di Monte Croce, dalla Drava al Piave fino a Belluno ed a Feltre.

⁂

La più alta cima delle Dolomiti è quella della Mormolata, che giunge a 11.000 piedi. Ma le vette più caratteristiche sono quelle di Cimon della Pala, di S. Martino di Castrozza, di Caprile, di Cortina d'Ampezzo del Pelmo, del Sass Maor, del Giardino di Rose — sopra Bolzano — e così detto per i suoi stupefacenti colori al cadere del giorno.

Le Dolomiti costituiscono una delle attrazioni dell' immenso, mutevole, meraviglioso panorama dell' Italia, il più bello della terra. Molti turisti cominciano a conoscere la Dolomiti ed a frequentarne l' incantevole regione.

Cosa strana, questa straordinaria parte delle Alpi non ha cominciato ad essere nota ai viaggiatori ed apprezzata che dopo la metà del secolo scorso. Fu verso il 1870 che gl' inglesi si accorsero della speciale bellezza di quei luoghi e si diedero a frequentarli. Furono degli alpinisti inglesi che organizzarono in quell'epoca le prime scalate alle cime dolomitiche.

Poi vi è stata, a poco a poco, una gara internazionale a chi raggiungeva l' inaccessibile. Ora vi sono alberghi alpini in ogni angolo pittoresco, ad ogni altitudine, su tutti i passi, e vi sono rifugi per gli alpinisti nelle supreme solitudini.

Non vi è punta che non sia stata raggiunta dall' uomo. Come quelle pareti a picco possano essere scalate, è un prodigio agli occhi dei profani. Bisogna che una guida si issi da sporgenza a sporgenza, sull'abisso, per fissare corde sulle quali gli ascensionisti si arrampicano. E, in cima, sulla guglia, c'è qualche volta appena lo spazio per mettere i piedi.

Ma tant' è: la gioia del vero alpinista è la conquista. Un vero scalatore di monti preferirebbe salire il «Crysler Building» dal di fuori, piuttosto che dal di dentro. Ma per l'altra gente, il solo inconveniente dell'alpinismo è quello di andar a piedi.

Da questo punto di vista, gli «skyscrapers» americani sono superiori ai grattacieli naturali dell' Italia. Come architetto il Creato ha trascurato gli ascensori. Ma bisogna riconoscere che per tutto il resto ha preceduto l' invenzione umana. La formazione delle guglie dolomitiche è di una straordinaria rassomiglianza con quella della più moderna edilizia americana, salvo che nella simmetria.

Vi si ritrovano i primi piani eretti su larga base, in una mole massiccia che digrada elevandosi, forma terrazze, si assottiglia e alla fine si slancia a campanile, turrita, solenne, coronata da un' aguglia.

A proposito della popolarità che le Alpi dolomitiche godono adesso fra i turisti, è interessante osservare che il piacere della montagna è una cosa relativamente nuova. Gli antichi non amavano frequentare i monti, per lo meno per divertimento.

Li attraversavano perchè vi erano obbligati da necessità di commercio o da altri scopi, cercavano di renderne i passi più agevoli che fosse possibile, vi costruivano strade e ostelli, fortezze e conventi. Ma l' idea di salirli per divertimento, per sport, per villeggiatura, era lontanissima dai loro gusti.

L'alta montagna non attirava i nostri avi, che la consideravano sopra tutto come un incomodo ai viaggi. Essa incuteva più paura che ammirazione. Imprimeva un senso di orrore quasi sacro. La loro stessa immensità soggiogatrice sgomentava.

Inoltre, la montagna preoccupava per i pericoli di cui minacciava i viaggiatori di altri tempi, con le sue gole propizie alle imboscate, le sue solitudini piene di insidie. I banditi si davano alla montagna, dove erano irraggiungibili, ed i passi obbligati venivano avvicinati con giustificata preoccupazioni.

⁂

Fino all'epoca della diligenza, gli assalti o gli svaligiamenti avvenivano con frequenza inquietante nei punti più montuosi e orridi. Il desiderio dei viaggiatori era di uscire presto dai passi e dalle strette. Non vi era la tranquillità d'animo che solo permette l'apprezzamento estetico.

E dai tempi più antichi, strane e paurose leggende mescolavano il soprannaturale alle montagne. Ogni punta, ogni vetta, ogni passaggio, aveva una storia bizzarra di maghi, di incantesimi, di misteri, di diavolerie e di santità.

L'alta montagna appariva come un rifugio di esseri e di potenze fuori del mondo, una regione di tempeste, un nido di saette. Durante i frequenti temporali, la montagna rombante, piena di echi formidabili, appariva il dominio di terrifiche potenze.

I viaggiatori sorpresi dalle bufere alpine, si sentivano in balìa di volontà e di forze prodigiose. Si capisce come l' ingenua e credula anima degli antichi non si conciliasse con le immani proporzioni della bellezza alpestre. Spettava alla modernità di fugare le vecchie leggende e di trasformare in ammirazione ed amare le vecchie paure.

Le Dolomiti, per il loro appello all' immaginazione umana, hanno suscitato infinite leggende, molte delle quali sono piene di squisita poesia. Ma la guerra ha lasciato su questi monti ricordi di eroismi e di glorie che formeranno forse le leggende del più lontano futuro, più grandi e più belle e più terribili di tutto quello che la fantasia popolare ha potuto inventare e credere nei millenni.

La lotta sulle Dolomiti ha avuto aspetti sovrumani. Posizioni difficilmente accessibili ad un alpinista, erano raggiunte da unità combattenti. I soldati d' Italia vivevano in vetta alle roccie dove soltanto l'aquila potrebbe annidarsi.

Orridi abbissi erano sorpassati sulle corde d'acciaio tese delle teleferiche. Rifugiati in anfrattuosità di roccie a picco su precipizi, erano battaglioni. I cannoni venivano issati e piazzati in vetta ai massicci. Gli echi delle altitudini rombavano per i fulmini che l' uomo vi scatenava: i colpi delle artiglierie.

⁂

La conquista dei passi dolomitici ha segnato una delle pagine più fantastiche del conflitto mondiale. Fra rocce e nevi, in mezzo alle nubi, salivano le battaglie. Ogni vetta, quasi, ha avuto un battesimo di sangue. I ghiacciai erano forati da gallerie e da cunicoli che formavano diafani labirinti da palazzi di fiaba, pieni di armati.

Si scavano tunnels segreti nelle roccie fino sotto ai piedi del nemico. Si facevano saltare cucuzzoli di monti in terrifiche eruzioni artificiali.

Molte delle più celebri vette delle Dolomiti si possono considerare oggi come dei ciclopici monumenti dedicati all'eroismo italiano. I loro nomi risvegliano ricordi di assalti, di conquiste, di residenze famose. Sono nomi così connessi alla guerra che sembrano sinonimi di battaglie.

Cime Marmolada, Tofana, Cima Dodici, Pasubio, Passo di Falzarego, Passo di Pordoi, Passo di Rolle, Passo di Montecroce, è come evocare uragani di valore e di sangue.

Le Dolomiti, questi stupefacenti grattacieli eretti da Dio, sono come delle immense e misteriose sentinelle avanzate dalla terra d' Italia, una avanguardia di grandiosità e di bellezza senza eguali nel mondo.

L'allargamento della strada

Verona-Trento-Brennero

ROMA, 1.

L'Agenzia Autonoma della Strada ha intensificato in questi giorni i grandi lavori di sistemazione e allargamento dell' importante arteria stradale Verona-Trento-Bolzano-Brennero, per una lunghezza di 270 chilometri.

Come è noto tale strada di primissimo ordine e di grande traffico non rispondeva alle accresciute esigenze della viabilità. I lavori iniziati questa primavera importeroso la somma di cinquanta milioni già stanziati dal Governo e saranno ultimati nell'ottobre dell'anno prossimo. Oltre alle varie ratifiche stradali per l'abolizione di alcune curve e il trasporto della sede fuori dai paesi, verranno abbattuti numerosi ponti e diverse case e si provvederà alla costruzione «ex novo» di una ventina di ponti sui torrenti e sui corsi di acqua atesini che verranno in qualche punto deviati per evitare il pericolo di gravi innondazioni come avvenne nel settembre del 1926 quando la sede stradale fra il Brennero e la Chiusa di Bressanone fu in gran parte invaso dalle acque e completamente sommersa.

L'opera grandiosa voluta dal Governo fascista contribuisce anche ad alleviare la disoccupazione della mano d'opera locale, essendo impiegati nei lavori oltre diecimila operai.

L'aureola romantica d'un impermeabile

Mackintosh of Mackintosh

INVERNES (Scozia), giugno.

Ballate, impermeabili e caramelle al latte recano il nome dell' uomo che ha qui festeggiato oggi il 79° genetliaco: il nome di «Mackintosh».

Alfred Donald Mackintosh of Mackintosh, di Moy Hall, è capo del «clan» Chattan, che è in realtà un' unione di sedici «clan» scozzesi. Egli fa risalire la propria stirpe al Sheag of Shaw, figlio di Duncan Macduff, terzo conte di Fife, che assunse il nome di Mac-in-tosch-ich, vale a dire Figlio della Rugiada. Tutta la storia della famiglia è piena di uno shakespeariano rumor di battaglie, avvolta in un'aura di ballate scozzesi.

Nessuno deve rivolger la parola ad Alfred Donald Mackintosh of Mackintosh dicendo «Mister Mackintosh». Egli si chiama semplicemente Mackintosk, come il suo soprabito. Sua moglie è bensì Mistress Mackintosh, ma dalla servitù è chiamata «Your Ladyship», chè Moy Hall è un vecchio castello, circondato da una proprietà di 100.000 ettari. Nelle paludi intorno a Moy Hall andarono spesso a caccia di galli selvatici Re Giorgio V, quand'era ancora Principe di Galles, e l'odierno Principe di Galles e il Duca di York.

Sono ormai seicento anni che i Mackintosh sono stabiliti a Moy Hall. Il castello ospitò a suo tempo il Principe Charlie, pretendente al trono di Scozia, e si mostra ancora ivi il suo berretto azzurro e la tavola dove consumò l' ultimo pasto prima della infausta battaglia di Culloden. Erano tempi in cui i Mackintosh erano onnipotenti e avevano diritto di vita e di morte sui sudditi. Un'altra cosa che ricorda i tempi andati è il gonnellino scozzese col «plaid» a scacchi rossi e bleu dei Mackintosh e il loro zampognaro scozzese, che la mattina e a mezzogiorno, suonando vecchie melodie, fa il giro del castello, e dopo cena compare nella sala da pranzo e fa musica paesana.

Donald Alfred è già il 25° capo del «clan». Succedette al fratello nel 1876. Cento leggende avvolgono il nome romantico, che portavano molti caduti nelle guerre tra Inglesi e Scozzesi. Sulla famiglia graverebbe anche una maledizione. Essa risale — dicesi — ai tempi in cui l'altopiano era libero. Allora un Mackintosh uccise il capo del «clan» Grant e il suo genero. E le vedove implorarono così il Cielo:

«Che mai un figlio del capo di Moy — giunga all'età del padre, — nè chiuda in pace gli occhi — nè entri in possesso della sua eredità».

Riuscì efficace la maledizione? L'odierno Mackintosh succedette al fratello, la cui moglie, cinque mesi dopo la morte di lui, diede alla luce una figlia. Il figlio di Alfred Donald, che sposò una figlia del Duca del Devonshire, morì nel 1918 in seguito ad una ferita di guerra. Anche Alfred Donald fu soldato, ed è ancora Colonnello onorario dei Cameron Highlanders della Regina.

Il più famoso Mackintosh fu indubbiamente quel Charles Mackintosh che nel 1823, a sessant'anni, brevettò il suo mantello impermeabile, che procurò la massima notorietà al nome di Mackintosh, il più grande onore che possa toccare ad un nome proprio, cioè quello di diventare un nome comune. Il romantico nome si scrive infatti oggigiorno non meno di frequente con la lettera minuscola che con la maiuscola.

Celebrazioni popolari e tradizionali

La festa di S. Pietro e Paolo a Roma

ROMA, 30

(d. m.). — Ci sia concesso, una volta tanto, di estraniarci dalla politica e di occuparci di un altro argomento; della festa, cioè, dei Principi degli Apostoli, festa che nella Capitale della Cristianità assume un'importanza eccezionale per essere i Santi Pietro e Paolo i principali patroni di Roma. Quest'anno poi la celebrazione è stata ancor più solenne per la grande cerimonia di Canonizzazione svoltasi ieri mattina in S. Pietro, che ha condotto al supremo trionfo dieci Beati della Chiesa cattolica: otto missionari gesuiti che han seguito la palma del martirio fra le tribù pellirosse del Canadà e degli Stati Uniti — e uno di essi, S. Isacco Iogues, fu martire due volte perchè, riuscito a scampare ai più atroci tormenti e tornato orrendamente mutilato in Europa, poco dopo fece ritorno al suo apostolato americano e fu ucciso da una tribù di Irochesi —; il Cardinale Roberto Bellarmino, anche egli della Compagnia di Gesù, atleta della controriforma; e il francescano Teofilo da Corte che percorse di pergamo in pergamo le regioni d' Italia, facendo e predicando il bene.

E alle Canonizzazioni è ancora di aggiungere, per comprendere appieno la solennità del giorno, l'attesa del concistoro che stamane (lunedì) ha dato alla chiesa cinque cardinali ed una eletta schiera di vescovi.

Ma per fare del 29 giugno una giornata solenne, a parte santificazioni e concistoro, basterebbe la festa degli Apostoli, che da venti secoli si celebra con la massima pompa ed ha riempito di sè e del suo ricordo e della sua importanza l'intera Roma: dalle fulgenti basiliche che pietà di Papi e di Imperatori hanno eretto sui «trofei» dei due megalomartiri, ai riti fastosi che si sono venuti via via istaurando e modificando di secolo in secolo, alle celebrazioni popolari e tradizionali che tanta orma han lasciato nell'animo romano.

Un mese di grandi Santi

Mese di grandi Santi, il giugno; e di grandi feste nell'Urbe Sant'Antonio di Padova il 13, S. Luigi Gonzaga il 21 e poi, la notte dal 23 al 24 la veglia di San Giovanni nelle adiacenze del Laterano; e ancora il 26 i Santi Giovanni e Paolo, dignitari di corte che Giuliano l'Apostata fece uccidere e seppellì nella loro stessa casa, al clivo di Scauro, onde furono i primi martiri che riposassero entro le mura della città; e San Leone il 28, il grande Papa, Leone Magno, uno dei rari santi che si festeggia due volte in uno stesso anno, e lo stesso giorno, solennizzati con una processione vespertina lungo i fianchi della basilica vaticana, tutti i martiri ignoti della persecuzione neroniana, quell'«ingens moltitudo», di cui ci parla il pagano Tacito nei suoi annali.

E finalmente ieri, a coronare tanta gloria di romanità sacra, i Principi degli Apostoli, le più illustri vittime di Nerone, crocefisso l'uno a testa in giù nell' «ager vaticanus», decapitato l'altro sulla via Ostiense, al secondo miglio.

Decapitato Paolo di Tarso perchè «civis romanus:» e i cittadini di Roma avevano il privilegio di affrontare il supplizio più nobile, la decollazione. Martirizzati l'uno e l'altro lo stesso giorno, probabilmente dello stesso anno, il 66 d. C.

Il trafugamento delle Salme

Ma una tradizione antichissima vuole che tra i supplizi dei due Apostoli corresse un anno intero; e il grande poeta cristiano Prudenzio cantò in uno splendido carme che «quando la curva rota che fa l'annuo giro dell'orbe tornò su stessa. — E il sole fece spuntare il medesimo giorno del precedente anno — Nerone forsennato preso di mira il collo di Paolo — Ed ordinò venisse colpito il dottor delle genti». Giusta l'uso corrente delle salme dei due martiri vennero sepolte nel luogo del loro martirio e furono i loro monumenti sulla via Trionfale l'uno, sull'Ostiense l'altro, quei «trofei» di cui ci parlano gli antichi inni.

Ma duecento anni più tardi, il 29 giugno 258, essendo consoli Tusco e Basso quando l'Imperatore Valeriano ordinò la confisca dei cimiteri cristiani, le due salme venerate vennero trafugate e deposte per circa due anni — fino a che durasse maggiore il pericolo d'una profanazione — nelle catacombe dell'Appia, ove recenti scavi hanno riportato alla luce graffiti di pellegrini del III secolo, invocanti il patrocinio dei due santi ivi sepolti; ultima irrefutabile prova della permanenza in Roma di S. Pietro, permanenza così aspramente negata dalla critica protestante.

Ricondotti due anni dopo i due corpi nei loro primitivi sepolcri, quando Costantino donò pace alla Chiesa ricoprì le due tombe di bronzo — «quod est immobile», come nota il «Liber pontificalis» — e vi appose due grandi croci d'oro schietto.

Da allora — primi anni del IV secolo — le due arche non furon più toccate: quando a mezzo il Cinquecento, demolita l'antichissima basilica costantiniana per costruire il nuovo S. Pietro, la tomba del Pescatore di Galilea venne in luce, con la sua coltre di bronzo e la croce d'oro, il Papa vietò fosse violata e dopo averla unta di balsami preziosi ordinò fosse nuovamente murata, per sempre.

E oggi le si innalzano sopra la confessione del Bernini e la cupola di Michelangelo e dinanzi la adora, nel marmo di Antonio Canova, l'effigie di papa Pio VII.

I riti romani

Anche la tomba di Paolo è sfuggita ad ogni manomissione: sotto il delicato ciborio gotico di Arnolfo di Cambio e del suo «socio Pietro» si apre un varco, la «fenestella confessionis», la quale mostra una pietra ove è scritto «Paulo Apostolo Mart»; e attraverso di questa, per tre aperture dette «cataractae», si possono introdurre oggetti di pietà fino a toccare il bronzeo rivestimento costantiniano.

Un tempo, quando il Pontefice interveniva alla solenne funzione nella basilica ostiense ritirava dal foro maggiore un incensiere che vi era stato calato l'anno precedente e lo sostituiva con un altro, acceso e fumigante; i carboni di quello recuperato venivano poi distribuiti come reliquie.

Per accennare brevemente ai riti, ricorderemo che un tempo le Messe del 29 giugno eran due, una a San Pietro, dopo la quale il Papa e la sua Corte si trasferivano a S. Paolo per la celebrazione della seconda: più tardi invece questa funzione ostiense venne rimandata all'indomani: ecco perchè la giornata d'oggi appare dedicata a S. Paolo.

Canta ancora Prudenzio: «Il Pontefice, dopo la veglia notturna, celebra il primo sacrificio nel santuario al di là del Tevere — Quindi accorse sulla riva sinistra lungo la via ostiense e rinnova il sacro rito».

E un'antica iscrizione suona: «Pietro, il portinaio (del cielo) ha eretto il proprio santuario fuori della città: chi potrà ora negare che la nostra turrita città sia alla pari col cielo? Dalla parte opposta il santuario di Paolo circonda le mura. In mezzo sta Roma: qui dunque sta il trono di Dio:

«*Hos inter Roma est: Hic sedet ergo Deus*».

Degli antichi riti oggi ne rimangon tre, più singolare: l'uso di appendere alla porta centrale della basilica vaticana una specie di sfera intessuta di foglie di alloro, nella quale alcuno vuole riconoscere la rete del pescatore Pietro; l'altro di rivestire la statua bronzea dello Apostolo nell'interno della basilica di indumenti pontificali, piviale e tiara e finalmente l'illuminazione della cupola.

Per fermarci brevemente su questi ultimi due, diremo che nel 1799, quando a Roma fu proclamata la repubblica per opera dei francesi, si vietò al capitolo vaticano di rivestire come di tradizione la venerata statua; ma poichè il popolo prese a dire che gli invasori avevano rubato il piviale, così si ordinò che la vestizione avvenisse il 6 luglio, ultimo giorno dell'ottava seguente alla festa: però, siccome si era proclamata la fine del potere pontificio, le autorità francesi vietarono che sul capo dell'Apostolo si collocasse il Tricegno — segno di un potere sparito — e lo fecero sostituire con una mitra: povero San Pietro Papa, dai francesi degradato a Vescovo!

La fantastica illuminazione

Quanto all'illuminazione, sospesa dal 1870 al 1925, essa fu istituita ad imitazione di quella compiuta nel 1622 a S. Ignazio, ed ebbe luogo per la prima volta — seppur parziale — nel 1644 per l'incoronazione di Innocenzo X. Ma la vera luminaria completa, che avviva di luci il colonnato del Bernini, la facciata e tutta la cupola nella sua parte anteriore verso la città, data dal 1655 quando fu nominato Papa Alessandro VII.

Luminaria a «lanternoni»: pesanti pani di cera e di grasso entro carta pergamenata collocati a seguire le linee architettoniche del tempio.

Essi sono oltre quattromila e si cominciano ad accendere quando il sole non è ancor tramontato, così che alle prime tenebre la piazza appare tutta fulgida delle mille e mille luci.

Ma dal 1769 si introdusse anche l'uso delle «fiaccole»: sono esse circa 700, disposte lungo i costoloni della cupola. Allo scoccar delle nove un «sampietrino» accende quelle assicurate ad altezza vertiginosa sulla croce che sormonta la cupola. A quel segno altri suoi colleghi celati entro gli «occhi» della mole, si lanciano fuori recando una torcia, e scivolano giù lungo corde tese in precedenza con audacia sovrumana, accendono ciascuno le prime venti «fiaccole» che trova sul suo cammino.

Spettacolo prodigioso: in due o tre minuti è compiuto e settecento faci brillano insieme disposando la lor rossastra a quella opalina dei «lanternoni».

La folla immensa, pigiata nella piazza e quella scaglionata, dovunque nella città si possa scorgere la cupola di Michelangelo, prorompe allora in applausi entusiastici, e il «romano de Roma» ripete allora i noti versi del suo poeta; il Belli:

Chi popolo po' esse, e chi sovrano
che ciabbi a casa sua 'na
cuppoletta
come er nostro San Pietro
Vaticano?
In qual 'antra città, in qual'antro
Stato
c'è st'illuminazzione benedetta
che t'intontisce e te fa perde' er
fiato?

Anche ieri sera il prodigio dell'accensione istantanea è riuscito mirabilmente, dalle finestre del suo appartamento vi ha assistito il Papa, di cui si chiudeva l'anno giubilare. Anno che resterà memorabile nella storia della Chiesa perchè ha veduto un espandersi magnifico del Cattolicesimo nel mondo, ha salutato copia di nuovi Santi e Beati, ha veduto solenni assise eucaristiche, come il recente congresso di Cartagine, ma più ancora ha donato alla serena e vigorosa vecchiezza del Papa la gioia di sentire che il mondo intero vede in Lui non il Sovrano temporale della Città Vaticana, ma il signore degli spiriti.

A proposito di un quadro

del pittore Dall' Oca Bianca

MILANO, 1.

E' stata pubblicata in alcuni giornali una lettera dell' illustre artista veronese Angelo Dall'Oca Bianca indirizzata al Duca Visconti di Modrone, Podestà di Milano, con la quale protestava per la sparizione del suo quadro «Ave Maria» dalla Galleria di Arte Moderna. Egli faceva dei commenti molto agri e persino annullava la donazione del quadro «Mia madre» che aveva promesso al Sindaco Caldara in omaggio alla patriottica città durante la grande guerra. La lettera dell'artista aveva destato parecchi commenti.

Ora, un comunicato del Comune, diramato stasera, dice: «Il dipinto del pittore veronese Angelo Dall'Oca Bianca intitolato «Ave Maria» trasferito da circa due anni dai depositi del castello Sforzesco in una sala di Palazzo Marino trovasi ora nel gabinetto del Podestà. Come la nuova destinazione appare degnissima, non sembrano giustificati i risentimenti dell' illustre pittore veronese.

VARIETÀ SCIENTIFICHE

Le uova contro la cecità

PECHINO, giugno.

Ogni anno in Cina perdono la vista alcune centinaia di giovani d'ambo i sessi, nelle fabbriche di Tientsin, colpiti da una malattia che può agevolmente combattersi e, nel suo stadio iniziale, guarirsi mediante opportuna dieta.

Le ricerche svolte all'Ospedale dell'Università Peijang, ad iniziativa della Lega internazionale contro la cecità, per parte del medico francese dott. J. Lossouarn e dal cinese dott. Uangpeguing, hanno dimostrato che anche in casi in cui l'accecamento pareva, causa quella malattia, ormai inevitabile, si poteva ottenere la guarigione entro una settimana, purchè si sorbissero ogni giorno tre uova fresche.

Il morbo è la «xerosi», nota anche in Europa: l'occhio si dissecca, perde la sua mollezza, poi è corroso da ascessi, così da perdere per sempre il potere visivo. Le ricerche poterono dimostrare che la cecità in Cina è da attribuire, nel maggior numero dei casi, a tale malattia.

Risultò che a Tientsin sono sopratutto esposti ad essa le giovani apprendiste e gli apprendisti delle varie manifatture di tappeti e di ricami, gli operai delle filande di cotone e i giovani soldati accasermati. Si supponeva che la malattia si propagasse in forma epidemica, poichè si presenta più frequente nell'inverno e decresce coi calori estivi.

Ma il dott. Lossouarn dichiara: Le accurate ricerche del dottor Uang hanno confermato con precisione che la xerosi dipende da un'alimentazione sbagliata, giacchè bastarono tre uova al giorno per risanare, in tempo relativamente breve, gli sciagurati che n'erano colpiti.

La malattia progredisce con rapidità tremenda. «Entro una settimana si arriva già ad una dissoluzione purulenta dell'occhio ma in meno di una settimana possono migliorarsi casi gravissimi, salvando gli occhi. Non vi è malattia d'occhi più grave di questa, ma non ve n'è nemmeno una che possa curarsi più facilmente, purchè non si cominci troppo tardi».

I due medici trovarono che a Tientsin la xerosi colpisce molto di rado fanciulle e donne, e ciò perchè costoro non mangiano nelle fabbriche ed officine, ma fanno i loro pasti a casa dopo terminato il lavoro. Il dott. Lossouarn scrive in proposito: «A mio parere, codeste donne e bambini saranno pronti dall' istinto a seguire una dieta mista, che contenga le necessarie vitamine». La malattia non risparmia per se stessa le donne, come risulta dal fatto che ne sono colpite studentesse che mangiano in pensione. «Tolti rari casi — soggiunge il dott. Lossouarn — la xerosi si manifesta soltanto in persone che non possono scegliere liberamente la propria dieta, come operai, apprendisti, soldati. Non è stata riscontrata presso i fattorini di strada (*coolies*) e probabilmente non si ha nemmeno tra i mendicanti. La cura preventiva è molto semplice: un po' di carne fresca, pesce fresco, due uova fresche la settimana, o legumi freschi, eliminerebbero del tutto il male.

«Abbiamo spesso fatto presente ai proprietari di fabbriche la opportunità di mutare il vitto delle loro maestranze, rispettando le regole più elementari della igiene alimentare; ma pochissimi ci porsero ascolto. La Lega per combattere la cecità vuol quindi invitare le autorità locali a costringere i proprietari di fabbriche ad alimentare opportunamente i loro operai».

La Lega ha a Tientsin alcune cliniche in cui sono curate migliaia di malati di xerosi.

Viaggio al centro del sole

WASHINGTON, giugno.

(U. P.). — Il prof. John Q. Stewart dell'Università di Princeton si è figurato, con non piccolo sforzo di fantasia, come gli scienziati in un remoto avvenire, potranno volare, in una nave interstellare, da una velocità di 16.000 chilometri all'ora, sino al centro del Sole. Ecco il parto della sua immaginazione:

«Disponiamoci a viaggiare, mentalmente, con una velocità che fisseremo arbitrariamente a 16.000 chilometri all'ora. Alcuni minuti di viaggio ci portano oltre l'estremo orlo dell'atmosfera terrestre; entro un giorno superiamo l'orbita lunare; poi occorre tre mesi e mezzo per toccare l'orbita di Venere, e in capo ad altri quattro mesi e mezzo siamo già arrivati a quella di Mercurio.

In tutto, ci occorrono tredici mesi per toccare la superficie del Sole. Vogliamo quindi due settimane attraverso la corona solare e, negli ultimi due giorni, possiamo accorgerci ogni istante che stiamo vivendo momenti eccezionali. Poi entriamo nella cromosfera e la tarversiamo in un'ora. In 4 secondi superiamo lo strato seguente, ed eccoci nella fotosfera. Dopo altre 42 ore siamo al centro del Sole.

«I passeggeri della navicella intestellare debbono impegnarsi ad astenersi da ogni osservazione circa la temperatura. A bordo sono apparecchi frigoriferi, e possiamo disporre di energia sufficiente per tenerli in continua attività.

Per rendere abitabile, sulla superficie del Sole, uno spazio di dieci piedi cubi — o di più, a tutto rigore, non occorre ad un uomo — abbisogna un frigorifero mosso da un'ergia di 60.000 kilowatt.

Echi e riflessi

Grande è l'attesa dell'imminente Congresso delle acque che si radunerà a Marsiglia per studiare il modo di mettere in valore le acque del sottosuolo. L'ingegnere alsaziano Knapen presenterà invece la sua trovata sul modo di risolvere diversamente il problema dell'acqua. Finora gli uomini hanno chiesto l'acqua alla terra: sorgenti, pozzi artesiani, cisterne di raccolte piovane. L'ingegnere Knapen la chiederà all'atmosfera. Egli ha ideato, cioè il pozzo aereo. Mediante un congegno di condensatori da lui ideato e costruito, egli prende l'acqua dall'atmosfera e la raccoglie in grandi pozzi aerei destinati a venir alimentati senza interruzione. La Francia, che per l'acqua, è uno dei paesi meno fortunati — il processo per la grave epidemia di tifo a Lione — ha rivelato in proposito cose enormi — ha accolto con entusiasmo l'invenzione del Knapen che sta già costruendo uno di questi pozzi aerei che se risulteranno possibili e pratici risolveranno un problema di importanza enorme: quello della sterilizzazione delle acque.

⁂

Un grande giornale americano ha dato la notizia che negli Stati Uniti d'America vi sono quarantamila persone che esercitano la professione di poeta e che, ipoteticamente, dovrebbero vivere con i mezzi prodotti dai loro versi.

Quarantamila poeti, anche data la grande popolazione degli Stati Uniti, rappresentano un poeta ogni tremila abitanti, e questa proporzione è un po' eccessiva, anche dato il grande numero di giornali e di riviste che si pubblicano.

L'immensa agevolazione data agli studi permette a quasi tutti i giovani americani di poter frequentare le scuole superiori ed a moltissimi di laurearsi nelle varie università.

Logicamente questo fatto produce una continua rarefazione nella mano d'opera e mentre si trovano sempre meno giovani che si adattano a dei lavori manuali, aumenta sempre il numero dei disoccupati intellettuali.

La piaga non è, in verità, soltanto americana; ma se si può spiegare nei riguardi delle nazioni europee, dove la burocrazia e le professioni libere, hanno spinto i giovani a dedicarsi piuttosto agli impieghi intellettuali che ai lavori manuali, non è comprensibile in una nazione come l'America dalla grande organizzazione industriale e commerciale.

⁂

E' in corso di pubblicazione il terzo volume degli atti e memorie della benemerita Società Italiana Magna Grecia di Roma. Esso conterrà fra l'altro due interessanti studi del prof. Edoardo Galli sopraintendente per il Bruzio e la Lucania, intorno alla «ricerca di Sibari» e sulle «prime voci dell'antica Laon» protocolonia di Sibari sul Tirreno.

Con questi due lavori il problema di Sibari fa decisamente un passo innanzi verso l'attesa soluzione.

Questo studio dimostrerà che i ritrovamenti avvenuti hanno un doppio valore, estrinseco ed intrinseco, in sè e per sè. Essi sono notevolissimi perchè denotano una attività agricola e commerciale di impronta romana e di tradizione ellenica in un territorio tanto famoso nella storia antica del nostro Paese ed intorno al quale finora non si possedevano dati concreti tranne qualche fugace e generico accenno delle fonti.

⁂

Uno scienziato tedesco ha inventato una cellula fotoelettrica capace di tramutare la luce solare in corrente elettrica, di tale potenzialità da fare sperare nella possibilità di mettere in moto un motore senza altra sorgente di energia.

Le cellule fotoelettriche comuni, attualmente usate nella cinematografia parlata e nella televisione, non creano energia elettrica, ma consentono il passaggio della corrente elettrica di una sorgente ausiliaria in proporzione diretta alla luce che batte sulla cellula.

Invece la nuova cellula dello scienziato tedesco trasforma i raggi solari in corrente. La sua parte essenziale consiste in uno strato di ossido di rame fra due strati di rame metallico.

Quando la luce batte su uno dei sottili strati esterni, gli elettroni liberi passano attraverso l'ossido di rame e quando raggiungono l'altro strato esterno ne risulta una corrente elettrica.

La corrente è così potente che quando uno sprazzo di luce passa sulla cellula fotoelettrica la forza può fare funzionare un altoparlante, che emette suoni tutte le volte che la luce colpisce il sottile strato di rame.

La cellula, che è estremamente sensibile agli invisibili raggi infra-rossi, può funzionare per un tempo indeterminato senza perdita di efficienza. Si ritiene che per lo meno possa essere utilizzata per misurare l'intensità della luce.

⁂

In India, a Ceylan ed a Giava, le tuberose si trovano disseminate allo stato selvaggio.

In Europa furono conosciute fin dal secolo VI Nel 1629 si trovavano in Francia e in Inghilterra, ove furono importate dall'Asia dal Padre Minuti. Nel 1725 arrivarono in Toscana e furono ritenuti «fiori rarissimi che davano nobiltà a quei giardini che avevano il bene di possederli». Dapprima le tuberose erano a fiori semplici; successivamente per le cure del floricultore Court si ottennero quelli doppi ed indi stradoppi. Le varietà sono innumerevoli. I fiori possono colorarsi anche in rosso tenendoli immersi nel succo delle bacche di filotacci allungato con acqua.

CRONACA CITTADINA

FASCIO DI UDINE

Riunione del Direttorio

Lunedì, alle ore 18, si è riunito il Direttorio del Fascio di Udine, al completo e sotto la presidenza del Vice Segretario Politico cav. dott. Giacomo Luchini. Era intervenuto anche il Vice Podestà dr. co. Giovanni Gropplero.

Furono trattate diverse questioni d'indole cittadina.

La nuova misura della tassa scambi in vigore da ieri

Abbiamo da Roma, 1:

Un R. D. L. stabilisce la nuova misura della tassa scambi che va in vigore da oggi 1.o luglio.

La tassa di bollo sugli scambi commerciali è stabilita per tutte indistintamente le materie, merci, prodotti e animali, nella misura unica di lire 1,50 per cento del valore o prezzo dello scambio e cioè: scambi fino a lire 100 per ogni 20 lire o frazione di 20 lire, lire 0,30; scambi superiori a lire 100, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, lire 1,50.

La tassa di registro per gli atti di compravendita di merci per commercianti e di conferimento di merci è stabilita nella misura di lire 1,50 per cento.

La tassa speciale di scambio sulle fatture, note e conti riguardanti le somministrazioni di gas e d'energia elettrica è stabilita come segue: per somme fino a lire 5, esente; quando la somma supera lire 5 e non lire 1000, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire lire 1,10. Quando la somma supera lire 1000 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, lire 0.20.

Quando l'importo di tassa non sia inferiore a lire 1 dovrà essere aumentato al 20 per cento.

Nella applicazione di tale aumento non si terrà conto delle frazioni di lira. In relazione alla aliquota di tassa stabilita dal presente decreto sono proporzionalmente aumentate le speciali aliquote stabilite a norma di legge per la riscossione della tassa sugli scambi nel Regno e importazioni relative a legname resinoso da opera, al bestiame equino, al bestiame da macello, ai vini, mosti e uve da vino, ai prodotti soggetti all'imposta di produzione, alle carte da gioco e alle essenze di agrumi.

Con decreto del Ministro delle Finanze saranno dettate le norme per la esecuzione del presente decreto.

Una circolare di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Motta, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare telegrafica:

«Avvertesi che, giusta decreto legge, corso pubblicazione, dal 1° luglio tassa scambio dovrà applicarsi aliquota unica lire una e centesimi cinquanta per cento.

Tale aumento comprende anche bestiame macello ed i vini, pei quali tassa riscuotesi contemporaneamente imposta consumo.

Per tempestiva applicazione nuova aliquota prego informare subito Amministrazione Imposte Consumo o chi ha riscossione tassa macello».

Non occorre mano d'opera nelle provincie di Milano e Torino

La R. Questura di Udine comunica:

Risulta che numerosi operai friulani, allettati dal miraggio di trovare occupazione, si recano nella provincia di Milano ed in quella di Torino, per occuparsi in importanti lavori che verrebbero ivi eseguiti.

Poichè ciò non risponde a verità, le R.R. Questure di Milano e di Torino hanno dovuto in questi giorni provvedere al rimpatrio di non pochi individui di questa provincia che, partiti fiduciosi di trovar lavoro, non hanno in alcun modo potuto colà occuparsi.

Ad evitare il ripetersi di tale inconveniente, che si risolve tutto a danno dei lavoratori, si avverte che le voci di importanti lavori da eseguirsi nelle predette provincie sono destituite di qualsiasi serio fondamento.

Esame di concorso

per l'ammissione di allievi alla Scuola allievi Ufficiali della R. Guardia di Finanza, per l'anno scolastico 1930-1931.

Il Ministero delle Finanze, ha indetto un esame di concorso per l'ammissione di nuovi allievi Ufficiali della R. Guardia di Finanza.

Oltre ai posti riservati per i sottufficiali del Corpo di Finanza, sono messi a concorso 12 posti riservati ai giovani forniti di titoli di studio di cui al paragrafo primo delle norme di concorso.

Gli esami scritti avranno luogo il 12 settembre p. v. nelle sedi designate nel bando di concorso.

Per i documenti occorrenti e per le norme che regolano l'esame di concorso, gli interessati potranno rivolgersi presso qualsiasi Comando della R. Guardia di Finanza, come pure potranno, a qualsiasi di detti Comandi, presentare, non oltre il 31 luglio p. v., i documenti per l'ammissione agli esami di cui trattasi.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 2 luglio

Bolzano — Ore 21: Concerto del diretto a. G. Massenet.

Roma-Napoli — Ore 21.02: Concerto sinfonico con il concorso della pianista Elvira Primo.

A proposito della resistenza di Pozzuolo

Una monografia dell'Ufficio storico militare

Apprendiamo da fonte sicura che le superiori autorità militari hanno dato incarico al Capo dell'Ufficio storico militare in Roma di raccogliere tutti gli elementi, che possono servire per la ricostruzione della azione di retroguardia svolta alla fine dell'ottobre 1917 nella pianura friulana per proteggere il ripiegamento del nostro Esercito, e quindi anche per la ricostruzione del combattimento di Pozzuolo del Friuli. In altri termini, verrà compilata una monografia su quei fatti d'arme, la quale dà le maggiori garanzie di competenza o di autorevolezza, venendo dall'Ufficio a ciò destinato dall'Autorità Militare.

Verrà per tal modo messo in luce il disperato valore delle nostre retroguardie, tanto più apprezzabile in quanto (come altre volte abbiamo osservato) il miraggio della Vittoria non poteva allora animare i nostri soldati, ai cui occhi si presentavano purtroppo esempi di scoramento e di pervertimento degli animi.

Quanti fra i nostri comprovinciali hanno partecipato ai fatti d'armi di Pozzuolo e anche di Mortegliano e sono in grado di fornire notizie positive sui medesimi — anzichè alla pubblica stampa — possono più opportunemente rivolgersi al Capo dell'Ufficio Storico Miltare in Roma presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore, evitando che fatti importanti possono per avventura cadere nell'obblio col trascorrere del tempo.

Dal canto suo il «Giornale del Friuli» non può a meno di plaudire alla determinazione dello Stato Maggiore del nostro Esercito, avendo l'11 giugno decorso esposto un voto in tale senso mediante un suo collaboratore.

Vita Sindacale

A proposito di contributi alla Cassa Malattie addetti al Commercio

L'Ufficio Provinciale di Udine della Cassa Nazionale per gli addetti al Commercio comunica:

In merito all'articolo pubblicato sulla «Patria del Friuli» di ieri, a firma Viscardo Zavatti, questo Ufficio deve anzitutto deplorare che il commerciante sig. Zavatti prima di esporre pubblicamente il suo non richiesto parere sulla decorrenza dei contributi da pagarsi alla Cassa Malattie, non si sia rivolto alla Federazione Provinciale dei Commercianti che sindacalmente lo rappresenta (e qui appunto si tratta di materia sindacale) oppure a questo Ufficio: avrebbe in tal modo evitato di ingenerare confusione sull'argomento.

Si rilegga intanto il signor Zavatti quanto è stato scritto sul «Giornale del Friuli» in data 7 e 11 giugno u. s.

Ricordiamo ad ogni buon conto che l'obbligatorietà dell'iscrizione dei dipendenti alla Cassa Malattie è sancita negli accordi integrativi dei contratti collettivi di lavoro già stipulati per le categorie del commercio e pubblicati il 10 dicembre 1929; con recenti accordi dello scorso mese il beneficio della Cassa Malattie venne esteso a tutti i dipendenti dei datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione Nazionale dei Commercianti, anche se sprovvisti di contratto collettivo di lavoro.

Questi nuovi accordi fissano inderogabilmente la decorrenza del pagamento dei contributi dal 1.o giugno 1930 tranne che per la categoria alberghiera per la quale la decorrenza resta fissata al 1.o maggio.

La rateazione dei contributi è stabilita dall'Ufficio Provinciale in base ai criteri di massima dettati dalla Direzione Centrale; la percentuale a carico dei prestatori d'opera varia a seconda delle categorie e va da un minimo di 0.90 a un massimo di 1,35 per cento sullo stipendio.

Come è noto il periodo di carenza è stato poi ridotto a tre giorni, con evidente, notevolissimo vantaggio per gli assicurati.

La Cassa è in rischio dal 1.o giugno e da questa data fa pagare i contributi; per le ditte che hanno presentato la denuncia antecedentemente, le pratiche d'infermità sono assunte da quella data. Le Ditte che non hanno ancora presentata la denunzia devono pagare ugualmente i contributi dal 1.o giugno; le inadempienze tollerate fino ad oggi per un senso ben spiegabile di longanimità, saranno punite con le sanzioni previste dagli accordi integrativi.

La Cassa Malattie anzi fa sempre, salvo il diritto alla riscossione dei contributi maturati e non versati anche per il periodo precedente al 1.o giugno: ciò a maggior conferma di quanto sia stato arbitrario il signor Zavatti nel voler fissare al 1.o luglio la decorrenza dei contributi.

Importante sentenza

In fatto di lavoro straordinario

Il Pretore di Udine, in sede di lavoro, ha in questi giorni chiuso, con una giusta sentenza una vecchia vertenza che si trascinava da più di un anno fra i fornai Francesco Nadalini, Bramante Corazza, Mauro Diana, inscritti al Sindacato Fornai della C. N. S. F. C., e la Ditta Paolini esercente un forno nella nostra città in via Vittorio Veneto.

Gli operai erano assistiti dall'avv. Arturo Tavano, Direttore dell'Ufficio Legale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine.

La vertenza, già inutilmente trattata in sede conciliativa dal Comitato Intersindacale e dalle organizzazioni interessate, era basata sopra una richiesta di liquidazione di lavoro straordinario fatto dagli operai stessi.

Il Pretore, accogliendo le istanze dei prestatori d'opera, ha condannato la ditta Paolini alla liquidazione di indennità per lire 500.

Attività Sindacali fascisti trasporti

Vertenze risolte

La Delegazione di Udine della Confederazione Sindacati Trasporti ci comunica:

Durante il mese di giugno furono risolte le seguenti vertenze:

Automobilisti — Conducente camion Golzi Angelo - Ditta Contarini, per lavoro straordinario ed indennità di licenziamento. Vertenza risolta con intervento legale. — Conducente camion Barbina Giuseppe - Fratelli Paulitti, per lavoro prestato.

Carrettieri — Tosolini Silvio - Chiarandini Guido, per lavoro prestato.

Facchini — Riva Marcello e Pascolo Nilo - Ditta Cosmo Cosmi, per ferie non godute e indennità di licenziamento.

Complessivamente vennero liquidate agli interessati L. 2920.

Contratto collettivo di lavoro per impiegati di aziende elettriche

Abbiamo notizia da Roma che è uscito il fascicolo 31 dei contratti collettivi, supplemento al Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni, portante la data valevole ai fini legali del 30 giugno 1930 e contenente i seguenti regolamenti intersindacali:

131 regolamento per il personale della Banca Mutua Popolare di Mantova; 132 regolamento per il personale della Banca Piccolo Credito Novarese di Novara; 133 contratto collettivo di lavoro per gli impiegati delle Aziende elettriche legalmente rappresentate dal gruppo Imprese Elettriche Venete Adriatiche: Officine dell'Isonzo (Trieste), Elettrica Venezia Giulia (Trieste) Elettrica Istriana (Pola), FRIULANA DI ELETTRICITA' (UDINE), Elettrica Trevigiana (Treviso). ELETTRICA MANGILLI (UDINE; 134 contratto collettivo di lavoro per gli operai delle Aziende elettriche legalmente rappresentate nel gruppo imprese elettriche Veneto-Adriatiche, officine dell'Isonzo (Trieste), Elettrica Venezia Giulia (Trieste), Elettrica Istriana (Pola).

Il fascicolo contiene inoltre il 31 indice generale dei contratti collettivi pubblicati e depositati a norma di legge, dal numero d'ordine 1613 al 1684.

Locali sfitti

Durante l'ultima settimana del mese di giugno presso questa Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati (Piazza del Duomo N. 13) furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e di locali sfitti o comunque vuoti:

Via Lumignacco (casello Ferroviario), vani 7, uso abitazione, fitto mensile L. 150 — Via Anna Muratti-Moretti (Villa Tosolini) vani 5, L. 300 — Via de Rubeis, vani 10 L. 625 — Via Zorutti 27, vani 9, L. 300 — Via Pirano 2, vani 5, L. 210 — Via Buttrio 3, interno 2, vani 7, L. 250 — Via Aquileia 38-40,, vani 10; L. 600 — Via Savorgnana 18, vani 2, uso negozio, L. 300; vani 5, abitazione, Lire 250 — Via Tomadini 51, vani 5 (fitto da convenire) — Via Aquileia 29, vani 9, L. 500 — Via Magenta 32, vani 4, L. 175 — Via Anna Muratti-Moretti, vani 1 (cantina), vani 1 (granaio L. 150 ciascuno) — Viale Palmanova 6, vani 6, abitazione L. 200 — Via di Mezzo, vani 4, L. 120; vani 3 L. 90 — Via Gorizia 20, vani 4, L. 120 — Via Asilo Marco Volpe 45, vani 1 (magazzeno) L. 150 — Via Grazzano 106, vani 4, abitazione L. 200 — Viale Venezia 25, vani 6, Lire 25 — Viale Venezia 70, (villa) vani 9. L. 450 — Via Cernaia 73, vani 7. L. 320 — Via Rosazzo 3, vani 7. L. 300.

Concorso fra gli artisti italiani

Il Comitato Provinciale del Sindacato Fascista Professionisti ed Artisti comunica:

Il Comune di Alessandria, a traverso un apposito Comitato cittadino ha bandito un concorso fra gli artisti italiani per la erezione in Alessandria del Monumento ai Caduti in guerra.

Il bando di concorso è visibile presso la Sede Sociale (via Aquileia, 3) e presso i Sindacati provinciali degli ingegneri ed architetti.

L'ufficio di propaganda del "Giornale del Friuli,, telef. 8-94

Da qualche giorno funziona in via Cavour N. 2 (Palazzo Eden) l'Ufficio Propaganda del nostro Giornale.

L'istituzione di tale Ufficio porterà un notevole miglioramento nei rapporti fra il Giornale e i lettori, i quali godranno di un servizio rispondente ai fini che la stampa fascista vuol raggiungere, tanto nel campo nazionale, che in quello friulano.

Così, mentre il nostro foglio reca ogni mattina in tutti i villaggi e in tutte le case del Friuli la parola incitatrice del Regime, la notizia politica, l'informazione, gli articoli d'arte, di varietà, e il modesto fatto di cronaca, nei locali dell'Ufficio Propaganda saranno in proseguo di tempo ospitate quelle simpatiche manifestazioni con le quali l'arte e l'artigianato locale possono dimostrare l'efficenza, e la genialità d'espressione raggiunte sotto il simbolo sacro del Littorio.

L'Ufficio Propaganda del «Giornale del Friuli» intraprende così la sua attività, inquadrata nel piano che il «Giornale del Friuli» va svolgendo secondo le direttive della Direzione del P. N. F. e della Federazione Fascista Friulana, sotto gli auspici migliori e con un programma di sincera friulanità.

Non gli potrà mancare il più cordiale consenso del pubblico che ha già tanto dimostrato di apprezzare la nostra opera appassionat.a

Nozze

L'altro giorno il maestro Otello Solaufero, che tante simpatie gode in città e provincia, ed in particolar modo nell'ambiente musicale, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Giulietta Mantoani.

Funzionarono da padrini: per la sposa il comm. G. Cecchin; per lo sposo il cav. prof. Ciro Bortolotti.

Il rito fu celebrato nella Chiesa di S. Nicolò; indi la lieta comitiva si portò nella bella Tricesimo, per il pranzo nuziale. Poscia, ritornati a Udine, si portarono nella casa della sposa per coronare con una cara festa di famiglia la felice giornata. Il commendator Checchin ebbe felicissime parole in lode della sposa, procuratrice della sua ditta.

Numerosi e ricchi i doni: magnifici gli omaggi floreali; in gran copia i telegrammi, le lettere ed i biglietti augurali.

Agli sposi, partiti per il viaggio di nozze, giungano i nostri fervidi auguri.

Sussidi scolastici della R. Guardia di Finanza

Per chi può averne interesse, il locale Comando di Circolo della R. Guardia di Finanza comunica che per l'esercizio 1930-1931 sono disponibili i fondi per 700 sussidi scolastici, dei quali 25 per le scuole elementari, 460 per le scuole medie inferiori e 225 per le scuole medie superiori; 25 borse di studio e 20 posti gratuiti e semigratuiti in orfanotrofi, convitti ed altri pubblici istituti di educazione.

Tali concessioni sono a favore dei figli dei militari ed ex militari del Corpo.

Per schiarimenti rivolgersi ad un qualsiasi Comando del Corpo della R. Guradia di Finanza.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Emma Lorenzotti ved. Lodolo, pervennero all'Unione Italiana Ciechi — Sezione Venezia Giulia — le seguenti offerte:

Famiglia avv. Emilio Driussi L. 50 — Famiglia rag. Ettore Driussi L. 25.

La Presidenza della Sezione vivamente ringrazia.

* * *

Per onorare la memoria del compianto Ferruccio Zanutta hanno offerto lire 5 ciascuno alla Congregazione di Carità, a mezzo del nostro giornale: Mattioni, Manfredo, Merici, Piccoli, Cossio, Ambrosio. — Totale L. 30.

Controllo del latte

La Stazione Chimico-Agraria Sperimentale comunica i seguenti risultati per i prelevamenti eseguiti in questi ultimi giorni dai vigili sanitari:

Genuino risultò il latte prelevato a: Saccavino Caterina, Udine — Piva Terenzia, Terenzano — Fontanini Anna, Basaldella — Colautti Luigia, Zugliano — Germano Assunta, Terenzano — Marioni Cesarina, Udine — Lodolo Iolanda, Udine — Posolo Irma, Udine — Cigalotto Regina, Udine.

Annacquato quello prelevato a: De Giorgio Angela, Zugliano — Marchiol Leonilda, Udine.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta in brodo - Musoletti di vitello in umido con polenta - Contorno.

Il prof. Libero Fracassetti commemorato a Roma

Il gr. uff. prof. Libero Fracassetti — la cui memoria è sempre viva a Udine — è stato commemorato alla Capitale.

Fra le altre cariche alle quali egli era stato eletto a Roma, aveva pur quella di consigliere dello Istituto di studi per l'Alto Adige. Ora, nella seduta, tenuta sotto la presidenza del senatore Rava, questi, che del prof. Fracassetti era vecchio amico intimo, ha degnamente ricordato le preclari doti intellettuali e le virtù civili dell'estinto e la sua vita operosa dedicata, massime nei tre ultimi lustri, alle ricerche sulle vicende politiche e belliche attraverso le quali l'Italia raggiunse la sua unità e indipendenza.

Funebri Zanutta

Ieri mattina, in forma solenne, si svolsero i funerali del signor Ferruccio Zanutta, da parecchi anni affezionato impiegato della Ditta Tremonti, ottimo concittadino, la cui fine ha suscitato largo compianto.

Il mesto corteo mosse alle ore 8 dalla abitazione dell'estinto in via Savorgnana, 22, e si diresse alla volta del Duomo, ove furono celebrate le esequie con accompagnamento d'organo e del coro «Santa Cecilia».

Fra le corone notavansi quelle del personale della Ditta Tremonti e della Famiglia Tremonti che erano portate a mano. Sul carro funebre invece erano appese quelle de «I cognati Virgilio ed Enrico» e di «Vanda Longo e famiglia». Sulla bara posavano i fiori della Moglie e dei Figli.

Reggevano i cordoni i signori cav. Celeste Longo, Cesare Ceschia, Donato De Donnè e Pietro Dominutti.

Dietro la bara venivano i famigliari, parenti, amici e conoscenti, estimatori, nonchè parecchie signore in gramaglie. Vi era anche una rappresentanza della Società di Mutuo Soccorso con vessillo.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo si ricompose, dirigendosi verso il camposanto, ove la salma fu inumata in posto riservato.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Le disgrazie

Silvano Franz di anni 9 di Ernesto, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò l'avambraccio destro.

All'Ospedale Civile, il sanitario di guardia dott. Grillo, giudicò la lesione guaribile in un mese.

— Il commerciante Guido Clocchiatti fu Angelo di anni 30 da Paderno, mentre ieri nel pomeriggio sbucava con la propria motocicletta, da vicolo d'Arcano, in via Aquileia, rimase accidentalmente investito da un'automobile che in quel mentre transitava.

Nella caduta il Clocchiatti riportò contusioni multiple guaribili in pochi giorni.

Furti notturni

L'altra notte il fattore dei conti Colloredo, sig. Luigi Fabro fu Giuseppe, dimorante a Colloredo di Montalbano, fu derubato da un dei mariuoli di 160 lire, che si trovavano rinchiuse in un cassetto del suo ufficio.

I ladri per riuscire nella loro losca impresa, scavalcarono tre muri di cinta e sfondarono una finestra.

* * *

Un audace furto fu pure perpetrato l'altra notte a Giavons di Rive d'Arcano.

I ladri, forzata con un palo la inferriata del negozio di generi di privativa del sig. Luigi Della Vedova fu Francesco, riuscirono a penetrare nel locale e ad impossessarsi di sigarette, francobolli, di una bicicletta da donna, arrecando complessivamente al proprietario un danno di circa duemila lire.

Entrambi i furti furono denunciati all'Arma benemerita dei rispettivi luoghi.

Furto di polli

L'altra notte, a Martignacco dal pollaio di tale Dionigi Roiatti di Marco di anni 24 furono rubati dieci polli.

Il Roiatti venuto ieri mattina a Udine, si portò sul mercato dei polli, e quivi trovò infatti i suoi pennuti che erano stati comperati poco prima, a giusto prezzo, dalla rivendugliola Antonia Biasutti.

Informata del fatto la R. Questura, questa a mezzo dei suoi agenti riuscì a sapere che a venderli i polli del Roiatti alla Biasutti, era stato un certo Giuseppe Lirussi fu Domenico di anni 43 contadino di Moruzzo.

Il Lirussi fu perciò denunciato all'Autorità Giudiziaria quale autore del furto patito dal Roiatti.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"Una moglie in pericolo,,

Oggi dalle ore 17 in poi in «premier», un capolavoro di imponente grandiosità, che mette a nudo l'anima femminile ed esalta la più bella espressione dell'amore.

«Una moglie in pericolo» poderosa interpretazione dei due cari artisti del nostro pubblico Marie Prevost e Victor Varconi.

Nel Varietà, nuove canzoni della generica Albertina Reser.

Cinema Concerto Eden

Facciamo baldoria!...

Oggi mercoledì, dalle ore 17, una divertentissima novità Fox Film: «Facciamo Baldoria!...» di cui sono protagonisti Conrad Nagel, il simpaticissimo compagno di Greta Garbo in Donna Misteriosa, e la bellissima Irma Collyer.

Risate, champagne, follie, danze, tabarin, donne, profumi; imperniata su un'azione sentimentale d'amore, si svolge una brillantissima e lussuosa commedia ultra moderna; una parentesi di vita scapigliata, uno strappo alle severe regole matrimoniali che porta lo scompiglio nelle anime buone provate solo dal soffio del vero amore.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 6-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Per una vita meno cara

Produttori e Commercianti

Sotto questo titolo il «Popolo d'Italia» pubblica un articolo del prof. M. Ferraguti che è importante e per il suo contenuto e per la disamina chiara ed efficace che esso fa dei fattori che influiscono sul costo della vita.

Non abbiamo bisogno di ricordare quanto su questo argomento ha scritto il «Giornale del Friuli». Riproduciamo oggi l'articolo in parola che ribadisce con autorità e precisione la nostra tesi:

Si sostiene da taluno — scrive il prof. Ferraguti — che l'attuale crisi dell'agricoltura, determinata soprattutto dai bassi prezzi di vendita all'ingrosso della maggior parte delle derrate, può essere salutare. Affermano, costoro, che le crisi giovano non solo perchè operano le selezioni tra le masse dei produttori, eliminando i più deboli e gli inetti, ma anche in quanto obbligano i superstiti a un processo di perfezionamento della tecnica produttiva e di revisione dell'ordinamento aziendale, foriero contemporaneamente di aumento di rendimenti unitari e di riduzioni dei costi di produzione.

Ma la vera ragione, la quale potrebbe servire a dimostrare che se «a quelche chose malheur est bon», le crisi agricole riescono, entro certi limiti, benefiche, è quella che dovrebbe essere, in linea tecnica, la conseguenza logica dei bassi prezzi di vendita all'ingrosso; una proporzionale diminuzione dei prezzi di acquisto al minuto, ossia la riduzione del costo della vita a un congruo ribasso delle mercedi operaie che valga a diminuire i costi dei prodotti manufatti aumentandone così il consumo all'interno e rendendone meno difficile la esportazione.

In una Nazione come la nostra che va abituandosi a sopportare la più difficile delle discipline, quella che raffrena gli egoismi individuali e di classe per subordinarli agli interessi superiori, materiali e morali, della collettività, equivarrebbe a un'aperta violazione dei principii fondamentali dell'etica economica e sociale fascista il considerare il benessere o il malessere di una sola categoria come fine a se stesso. Veramente il Fascismo, prima di ogni altra cosa, insegna a guardare, quasi applicando la teoria dell'«Uebermensch» del superuomo, non più all'individuo ma alla Nazione, al di là del bene e del male, del bene nostro e del nostro male.

Questa premessa tende a stabilire che gli agricoltori potrebbero sopportare la crisi con animo pacato e stoicamente sereno, non diciamo lieto, se il loro male servisse al bene degli altri, ossia dei consumatori.

Ma così non è, purtroppo: perchè il sacrificio dei produttori non serve a dare il benessere al resto della Nazione, ossia ai consumatori, produttori, sotto altra forma, di ricchezza o comunque più o meno attivamente partecipanti alla vita della Nazione, ma giova soltanto alla classe dei commercianti, degli accaparratori, degli intermediari, dei grossisti, dei mercanti, dei rivenditori al minuto, che, se ha numerosi, troppo numerosi organizzati e va pure annunciando di voler darsi una disciplina, ha troppi tentacoli per non esser tentata di sfuggire al controllo, mentre pretende di approfittare, a tutto suo vantaggio, da una parte della disorganizzazione commerciale dei produttori e, dall'altra, della impreparazione dei consumatori isolati ed inermi.

Quando si tocca l'argomento spinoso del commercio e si tenta di dimostrare, per esempio, ai signori bottegai che i loro guadagni sono eccessivi, la maggior parte di costoro sono pronti a portare una serie di argomenti corredati di cifre e di statistiche, intesi a provare che tra spese di trasporto, deperimenti, tasse di esercizio, interessi al capitale, quote di rischio e via dicendo, il loro guadagno, se c'è, si riduce a limiti ben modesti.

Gli economisti puri, poi, vi sostengono che anche quella del commerciante è una funzione utile, anzi produttiva, perchè senza il commerciante il consumatore morrebbe di fame a meno che il produttore non facesse lui stesso il commerciante, distraendo la sua attività dalla funzione sua specifica e forse aggravando la situazione economica propria e quella dei suoi acquirenti.

Si può convenire solo in parte circa la validità di simili argomenti.

Certo anche le malattie sono una necessità della vita, e servono, non fosse altro, ad eliminare i deboli e ad arricchire i medici. Non si può, tuttavia, pretendere che l'ammalato riconosca l'utilità della malattia. Allo stesso modo non è possibile credere che in piena crisi economica, crisi mondiale e non soltanto italiana, il malato, ossia la Nazione, ringrazi coloro che sono la causa prima e vera del suo male.

La causa prima e vera del disagio attuale è data appunto dalla lenta diminuzione del costo della vita, che non si adegua affatto alla depressione dei mercati agricoli. Alcuni prodotti agricoli, olio, vino, carne, latte, ortaggi, hanno subito un vero tracollo di prezzi; ne soffre l'agricoltore, ne soffre il consumatore; ma più o meno tutte le categorie interessate alla vendita ne approfittano in diversa ma pur sempre larga misura.

La parola alle cifre. Vediamo: E' notorio che vi è una crisi risicola veramente acuta: il riso lavorato, pronto al consumo, si quota da una lira e venti al chilo. Ora tutti sanno che del buon riso resistente alla cottura si paga nei negozi da due e cinquanta a quattro lire al chilo, con un aumento del prezzo originario (è facile fare i conti) che va dal 150 al 230 per cento di aumento! Non c'è da invocare nè gli scarti, nè il deperimento. Si domanda se è giusto che l'agricoltore lavori per mesi e mesi con la speranza, che si traduca spesso in una amara delusione, di un modesto utile di un sei o sette per cento, e le categorie del commercio, in poche settimane, senza altri rischi specifichi se non quello della insolvibilità dei compratori (rischio corso anche dagli agricoltori) abbia, se non dei guadagni veri e propri, dei margini di guadagno superiori al cento per cento.

Si sa che, pure in periodo di grande abbondanza di foraggi, i prodotti zootecnici sono in ribasso: la carne si vende, a peso morto, a prezzi varianti fra le cinque e le sei lire al chilo, ma la si compera a prezzi oscillanti fra le dodici e le venti lire al chilo, con un aumento di prezzo che va dal 140 al 260 per cento tenuto conto che tutto è utilizzato dal venditore, dal sangue alle interiora, dalle unghie alla pelle venduta a ben caro prezzo.

E il latte? Gli agricoltori lo vendono, «puro», a cinquanta sessanta centesimi il litro: i consumatori lo comperano, non di rado annacquato e scremato, a una lira e cinquanta, una lira e ottanta. Di solito il latte è consumato a pochi chilometri di distanza dalla fonte di produzione: non dà luogo a ingenti spese di trasporto. Non si hanno spese di lavorazione, perchè il latte «dovrebbe» essere venduto tal quale è stato munto; non si hanno spese di deperimento perchè col latte andato a male si fanno i latticini; il guadagno è effettuato con un capitale che resta inutilizzato per un giorno solo. Moltiplicando gli utili realizzati in un giorno per i 365 giorni dell'anno, che cifra spaventosa vien fuori!

Altrettanto dicasi del vino che si vende, genuino, alle porte della città, a prezzi varianti, dazio compreso, fra lire una e trenta, uno e sessanta al litro, e si paga poi, quasi sempre non puro, tre, quattro, cinque lire al litro.

Non parliamo poi dei prodotti orticoli!

Cavolfiori, contrassegnati sulle foglie da un marchio per identificarli in modo sicuro, venduti alle ore quattro del mattino sul mercato di Roma a centesimi sessanta l'uno erano ricomperati tre ore dopo su un banchetto (sul quale non gravano spese generali) distante sì o no un chilometro, a lire una e ottanta dalla stessa persona che li aveva venduti e seguiti sul mercato. A Bagnolo Mella si vendevano, poche settimane fà, gli spinaci a trenta centesimi al chilo: a Brescia, otto chilometri lontano da quel paese, si pagavano a lire due e cinquanta.

Non facciamo commenti: guasterebbero.

Abbiamo voluto segnalare questi fatti e queste cifre al gran pubblico perchè sappia distinguere coloro che lavorano e sudano, rischiano, soffrono, da quegli altri che approfittano di loro e non soltanto di loro, convinti come siamo che il miglior modo per combattere una malattia è quello di conoscerne le origini e la gravità.

Prof. M. FERRAGUTI

Riunione bocciofili udinesi

Nella riunione tenuta sabato sera dai bocciofili venne senz'altro definitivamente costituita la Società «Bocciofila Udinese».

Il numero degli iscritti ha già sorpassato l'indispensabile, perciò per sabato sera alle ore 21, all'Albergo al Telegrafo, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per la approvazione dello Statuto e per la nomina delle cariche sociali, dato che i nomi a suo tempo pubblicati, figurano solo quali benemeriti organizzatori della costituita Società.

Gli inscritti verranno avvisati a mezzo invito personale.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Una partita caratteristica

Celibi contro ammogliati

Domenica, sul magnifico campo Moretti si incontrarono i Celibi dei Caffè Commercio con gli ammogliati del Ristorante Al Monte. La vittoria com'era naturale arrise ai celibi fisicamente più a posto e maggiormente preparati.

La partita fu bella e cavalleresca sotto ogni rapporto.

Prima della partita furono scambiati in sostituzione dei soliti fiori i simboli che caratterizzano le due diverse condizioni dei contendenti.

Durante la partita qualche ammogliato cedette completamente, indizio che la vita coniugale gli aveva tolto completamente ogni capacità footballistica. A partita finita seguì la distribuzione delle medaglie d'oro messe in palio e la sera al Ristorante «Al Monte» seguì una bicchierata, trascorsa nella massima allegria.

Al capitano della squadra celibi fu offerta la croce d'oro — come segno di massima capacità calcistica.

Qualche contendente è ancora a letto per l'inusitata fatica di domenica.

I celibi vinsero facilmente con tre a uno.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso, cav. dott. Serra — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Furto di bronzo in Ferriera

In epoche diverse e fino al giugno 1929, l'operaio Agostino Succi di Domenico di anni 31, rubò in danno delle Ferriere di Udine, presso le quali lavorava, varii chilogrammi di bronzo. Detto metallo, il Succi lo vendette poi, per tramite di certi Ida Martinis fu Antonio di anni 32 e Marcello Martinis di anni 15, al fonditore Giuseppe Asti fu Vittorio di anni 38. Tutti e quattro comparvero ieri in Tribunale imputati: il primo di furto, i due Martinis di ricettazione essendosi intromessi per fare acquistare all'Asti la refurtiva; l'Asti infine doveva rispondere di incauto acquisto.

Solamente il Succi fu ritenuto colpevole e come tale condannato a 7 mesi di reclusione; gli altri, tutti, furono assolti per insufficienza di prove.

Pretura di Udine

— Certe Margherita Di Sopra fu Leonardo di anni 55 e Teresa Buttazzoni fu Domenico di anni 42 dimoranti entrambe in via Superiore, per aver adibito le loro rispettive abitazioni a ritrovi per illeciti amori e per aver offeso la pubblica decenza pronunciando frasi oscene (ciò avvenne verso la metà di giugno p. p.) furono condannate ciascuna a 6 mesi di arresto e 1200 lire di ammenda.

— Gio Batta Davide di Gio Batta, di anni 18 abitante a Feletto Umberto, per aver rubato una bicicletta a Vittorio Madrisotti deposta nel cortile di casa di costui, in via Romeo Battistig, fu punito ad un mese e 22 giorni di reclusione.

Notiziario dei trasporti

CIRCUITO «PRINCIPE DI PIEMONTE» AD AVELLINO. — Nei giorni dal 4 al 6 luglio è ammesso il rilascio di biglietti di andata e ritorno dalle stazioni delle provincie di Napoli, Avellino, Benevento, Potenza e Foggia, per Avellino, a tariffa ridotta del 30 per cento, validi 3 giorni, nella circostanza del «III Circuito Automobilistico dell'Irpinia» denominato «Principe di Piemonte».

FESTE DEL PALIO DI SIENA. — In occasione delle feste del Palio di Siena è ammesso nei periodi dal 28 giugno al 2 luglio e dal 13 al 17 agosto p. v. il rilascio di biglietti di andata e ritorno a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale da tutte le stazioni della rete per Siena, validi 5 giorni. Per essere validi al ritorno i biglietti dovranno portare il timbro del Comitato.

VECCHI MODELLI DI LETTERE DI VETTURA. — Il termine fissato al 3 giugno per la cessazione dell'uso dei vecchi modelli di lettere di vettura, è stato prorogato al 30 settembre a. c. Con decorrenza 15 maggio p. p. nelle stazioni di Aosta e Novara sono state istituite apposite agenzie doganali con l'incarico di curare l'eseguimento delle operazioni doganali, oltre che nei casi previsti dagli articoli 89, 90, 91 e 95 delle «Istruzioni per il servizio doganale sulle ferrovie» anche quando ne siano richieste per le merci in arrivo.

SERVIZIO CUMULATIVO CON LE COLONIE. — Col primo luglio sono stati ammessi al trasporto in base al servizio cumulativo ferroviario-marittimo con le Colonie (Libia, Eritrea, Somalia) i «vini comuni in fiaschi riposti in casse» con l'assegnazione alle classi 7 e 14, rispettivamente, per le spedizioni di peso fino a Kg. 5.000 e di Kg. 5.000 ed oltre.

Bollettino Commerciale

Il mercato serico

MILANO, 1.

L'Ente Nazionale Serico l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 30 giugno:

Asti, Kg. 17.130, media giornaliera L. 7.416.
Cuneo, Kg. 40.500, media giornaliera L. 7.006, progr. 7.387.
Mondovi, Kg. 8.250, media giornaliera L. 7.075.
Montevarchi, Kg. 1.906, media giorn. L. 6.24, progr. 6.793.
Fossombrone Kg. 3.276, media giorn. L. 6.957, progr. L. 6. 897.
Osimo, Kg. 19.774, media giornaliera L. 6.789.
Pausula, Kg. 3.919, media giornaliera L. 5.687, progr. 6.417.
Pergola, Kg. 1.046, media giornaliera L. 7.057, progr. 6.647.
Perugia, Kg. 2.849, media giornaliera L. 6.098, progr. 6.344.
Terni, Kg. 1.886, media giornaliera L. 5.618, progr. 5.816.

Giorno primo luglio:

Alba, Kg. 48.000, media giornaliera L. 7.204.
Mondovi, Kg. 27.250, media giornaliera L. 7.10.
Pinerolo, Kg. 11.690, media giornaliera L. 7.549, progr. 7.589.
Racconigi, Kg. 3000, media giornaliera L. 7.40.
Saluzzo, kg. 19.800, media giornaliera L. 6.0916.
Savigliano, Kg. 56.000, media giornaliera L. 7.209, progr. 7.654.
Stradella, Kg. 1.340, media giornaliera L. 6.307, progr. 6.527.
Asti, Kg. 8.000, media giornaliera L. 7.30.

Quotazione cereali

MILANO, 1.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari. Apertura: luglio 122.25; ottobre 117 e 75; dicembre 118.65. Chiusura: luglio 121.50; ottob. 117, dicembre 117.65.

Risone: trascurato, prezzi stabili. Apertura: luglio 84.25; ottobre 79; dicembre 80. Chiusura: luglio 83 e 70; ottobre 79, dicembre 80.

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giovanni Selan di Chions. Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Marin. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 14 luglio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 27, chiusura del processo al 18 agosto.

— Giovanni Armanno da Tarcento. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Del Monte. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 14 luglio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 luglio, chiusura del processo di verifica al 16 agosto.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 1	MILANO 1
Rend. 3.50 %	69.50	67.85
Consol. 5 %	82.10	82.15
Prest. Littor.	82.10	82.15
Obbl. Venezie	74.50	
Francia	74.97	74.98
Svizzera	370.—	369.97
Londra	92.76	92.80
New York	19.07	19.09
Berlino	454.90	456.20
Vienna	269.55	269.50
Romania	11.35	11.35
Belgio	266.40	266.45
Spagna	209.—	210.—
Praga	56.65	56.67
Ungheria	334.—	334.—
Albania	367.—	367.85
Jugoslavia	33.82	33.50
Grecia	24.75	24.75

Le azioni trattate nel Regno

MILANO, 1.

Il Consiglio Provinciale della Economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella quarta settimana di giugno è diminuito del 0,32 per cento, passando da 79,30 a 79,11. Hanno avuto una diminuzione tutti i vari indici di gruppo, ad eccezione degli indici dei valori minerali, metallurgici e meccanici e dei valori tessili che hanno pure presentato un lieve aumento.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 1. Luglio

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.16	748.37	746.05
Pressione al mare	757.68	759.27	756.44
Temperatura	23.6	29.8	26 5
Umidità (0-000)	83	40	61
Vento Direzione / Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 30,2
Temperatura minima: 17,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Sud; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA 1. — Situazione barica: Depressione ad ovest dell'Irlanda con saccature sul mediterraneo occidentale. Pressione pressochè livellata sull'Italia, alta pressione sulla regione baltica.

Probabilità: annuvolamenti pomeridiani specialmente sull'alta e media Italia e Sardegna, temporali in Valpadana e sulla catena Appenninica. Cielo quasi sereno in Sicilia, venti generalmente deboli in prevalenza sciroccali sulla Valpadana, Maestrali sul versante Adriatico attorno ponente sui versanti Tirrenico e Jonio. Temperatura stazionaria, mosso lo Jonio e leggermente mossi i rimanenti mari.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.20 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)
Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.40 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 3.50 (1) — A. 5 D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.53 — D. 18.33 — MD. 23.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 3.12 (3) — Lus. 5.55 (3) — A. 4.50 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.55 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 8.24 (1) — A. 9 D. 10.33 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.53 — O. 23.30 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (5) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.3 — M. 18.30 — A. 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.35 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 5 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 1° maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre. — (7) Si effettua dal 26 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.22 — 16.10 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.55 — 16.50 — 16.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.26 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.30 — 20.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.53 — 8.53 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.18 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.18 — 22.13 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

27 Appendice del "Giornale del Friuli"

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

Poi, come un pazzo, si buttò all'uscio, attraversò l'atrio, schiuse la porticina e si precipitò sulla via. Non aveva sbagliato. La donna, al secco scatto della porticina uscì dall'ombra e gli venne incontro rapida, tendendo le braccia.

— Giovanni!

Fuori di sè, egli non capì più nulla, se non che quella donna era lì, sua, venuta a lui... Muto, l'attirò bruscamente nell'atrio, poi senza neppur sapere quello che si faceva, le circondò con un braccio la vita spingendola in casa. Chiuso alle loro spalle l'uscio la donna gli s'avvinghiò improvvisa, ansante.

Egli sentì due labbra tiepide semichiuse incollarsi avide sulle sue, la durezza dei denti aprirsi, il sapore dolciastro della lingua nella sua bocca, e un corpo morbido, un grembo caldo che gli si serravano addosso, quasi soffocandolo. Un profumo violento: erano i tigli? erano i capelli biondi?

***

Al lume morbido e discreto della *veilleuse* egli guardava la bella amante che gli stava accanto assopita, col capo riverso nel nembo dei capelli dai riflessi di rame. Le lunghe ciglia nere gettavano sul volto sbiancato una lunga ombra voluttuosa, rosee e tumide le labbra, nel sonno la bocca sembrava ancora offerta; bianche d'un pallore di camelia le spalle e il seno, e la coltre rossa rivelava, coprendole, le forme del bel corpo statuario.

Si chinò sulla donna dormente, quasi a strapparle il segreto di quella calma. Così, cogli occhi chiusi, il volto disarmato sembrava d'una purità infantile.

Bella, bella, folle e sua! Non gli pareva vero. Tutto era accaduto così fulmineamente ed impensatamente che egli non sapeva ancora rendersene ragione, e se non fosse accanto a lui, tutta chiusa nel caldo sonno la donna, avrebbe dubitato dei suoi sensi, dei suoi occhi. Le brevi ore d'amore gli davano una lucida stanchezza leggera, una nuova coscienza quasi: di essere aumentato di valore, d'aver donato or alla sua arte futura più immensità di passione, più umanità, più coscienza, più bellezza. Che furia cieca! Che turbine travolgente! E poi, che più squisita, ricreante gioia! Spiava, chino il volto riserve posati sull'opulenza dei capelli, come sull'oro di una pala d'altare bizantino: il tenue respiro e l'ondeggiare lento del seno, misurato sul molle ritmo, erano per lui l'immagine, che ora gli pareva nuova, di una vita nascosta, affiorente per quei segni, fuori del regno dei fantasmi: ma dentro, sotto quella fronte bianca, che c'era? Sentì allora in sè un morso acre che ricacciò subito spaurito. Che valeva tormentarsi? La realtà non era bella, divina? Non era saggio afferrarla?

Sotto lo sguardo degli occhi che la scrutavano, la donna aperse i suoi, sorrise, si passò una mano nei capelli con un atto istintivo pieno di grazia e porse la bocca al giovane.

— Amore!

— Mi piaci tanto, tanto...

Le bocche congiunte si cercavano, ancora, profondamente. Ma la creatura folle troncò il bacio per chiedergli:

— Giovanni, che ore sono?

Egli gettò un'occhiata sulla piccola pendola alla sua sinistra.

— Le cinque e un quarto.

Fosca fece un balzo sul letto.

— Di già! Devo alzarmi subito, subito, se no, guai a me, guai a noi.

— Perchè non vuoi dirmi come sei venuta, come hai fatto?

Sorise luminosa.

— Non si può, curioso amore!

— Perchè non si può?

— Non voler sapere. Sono qui, non ti basta? Verrò ancora, se mi vorrai. Dì, mi vorrai?

— Mio amore!

— Verrò ancora, e ti avviserò quando. Ma ora dammi le mie vesti, subito!

E come esse erano seminate alla rinfusa sulle sedie, sul pavimento, sul letto, esclamò ridendo.

— Dio, che naufragio!

La vide, rapida, vestire il corpo delle tenui stoffe che quasi odiava, ora, perchè gli nascondevano la sua bellezza. Balzato dal letto ed indossato una veste da camera, volle egli stesso calzarle le lucenti guaine di seta sulle gambe non esili ma schiette, sfiorandole con piccoli baci ingordi. Come ella sentì che i baci si facevano sempre più prepotenti e le mani del giovane più rapaci, e negli occhi di lui, cupi, lesse una bramosia torbida, si staccò risoluta:

— No, no, devo andarmene. Sii ragionevole se non vuoi perdermi.

Davanti alla specchiera, con quattro colpi di pettine si disarruffò i capelli, che, chiusi nel tocco grigio, parvero togliere luce alla stanza, privata del riflesso d'oro. Sull'uscio si precipitarono uno nelle braccia dell'altra. Ancora le bocche si congiunsero, ed egli sentì il corpo morbido della donna, le reni pieghevoli cedere lentamente, abbandonarsi.

— Lasciami andare — sussurrò sciogliendosi. Bisogna essere savi, troppe pazzie abbiamo fatto.

Egli l'accompagnò nell'atrio (lo scatto secco della porticina risuonò ancora, nel silenzio) e si affacciò sulla via deserta e livida.

— Nessuno.

— Addio Vanèn — disse ella.

— Quando, amore?

— Non so. Verrò e lo saprai prima. Ma tu ricordami — e lo guardò con occhi profondi cerchiati di viola sul volto spento, sotto la luce spettrale della lampadina — e dimenticati.

Si calò la veletta sul viso, uscì.

La vide passare rapidamente dall'altro lato, immergersi nell'ombra e scomparire. Come un sogno.

Come un sogno.

In casa, con la testa stanca, coll'occhio assente, vide nell'antistudio le vestigia degli amici: qualche frase di Luchino parve ondeggiare ancora lì, tra i bicchieri semivuoti e le cose immobili. Pensò davvero d'aver sognato, ma nella camera il disordine della notte d'amore e un sottile profumo — dei suoi capelli? — lo richiamò alla realtà.

C'era nell'aria il ricordo, la presenza viva, sensibile della creatura fuggita. Aperse le imposte, spense la luce e si buttò bocconi sul letto, nel solco tepido lasciato da lei, immerse il viso nel cuscino ancora odoroso del casco biondo.

Un benessere fisico lo prendeva lento, insidioso, soffice, nel quale gli pareva adagiarsi: sentiva il sangue tranquillo fluirgli, con un ritmo uguale e dolce, nelle vene stanche. La pallida luce che entrava dalle finestre, creando ombre livide nella camera, era carezzevole e calma.

Nell'assopimento delizioso — chè gli pareva di dormire pur essendo sveglio, egli sentì — egli o un altro essere? — le cose intorno a lui svegliarsi, rivivere, e tutti i rumori della vita rendergli più dolce il suo sopore.

Qualche carretto passò, fuori nella piazza. Qualche voce di richiamo s'udì nel primo silenzio, lontana e vicina.

L'alba impallidiva: le finestre, dalla caserma una tromba suonò la sveglia. Sentì, come in un dormiveglia, lontanamente — lamentevole — il fischio del tram che partiva da Santa Maddalena. Il mattino, con rosee dita, gli chiuse gli occhi, nel cavo profondo sonno.

Si svegliò ben riposato, verso le undici, in un'onda di sole, stupito di trovarsi in pigiama: poi sorrise rammentando il sogno meraviglioso. Durante la toeletta, che fu, contro l'usato, accurata, pensò agli impegni del pomeriggio. C'era la seduta per il ritratto della contessa Verner, un appuntamento dall'antiquario Morselli per una certa cornice barocca: si propose di liberarsi d'entrambi facendo recapitare due biglietti dal suo ragazzetto.

Aveva bisogno d'aria, di luce, di solitudine. Prese la cassetta piccola dei colori, così per avere un pretesto, e uscì subito fuori Porta Mulina oltre il lago che scintillava.

(Continua)